

l'Amico della Famiglia

Anno C - n. 1
Gennaio 2023

1923-2023

1000

*anni
al servizio
della comunità*





Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



la tua polizza
auto su misura!

Sconto
fino al



33%



Editoriali

Cento anni da ricordare ma oggi dobbiamo guardare al futuro

Confesso di provare un po' di imbarazzo nel presentare questo primo numero del nuovo anno che coincide con il centenario di 'fondazione' de L'Amico della Famiglia il quale peraltro quando venne stampato per la prima volta era solo Amico della Famiglia. Eppure con gli anniversari dei giornali dovrei averci fatto l'abitudine visto che nel 1999 ho vissuto da direttore il centenario del bisettimanale 'il Cittadino' a cui devo la mia 'vocazione' giornalistica.

Francamente, quando nel novembre 2013 don **Bruno Molinari** mi chiese di assumere la direzione di questo mensile che in quell'anno aveva giusto ricordato i suoi 90 anni di vita, non pensavo di arrivare a celebrarne il secolo di pubblicazione. Eppure ci siamo arrivati. Scrivo ci siamo perchè se c'è una cosa che va subito messa in evidenza è che questo 'giornale' come lo è a tutti gli effetti, da cento anni viene pubblicato solo ed esclusivamente grazie all'impegno e alla dedizione, prima che alla passione, giornalistica o meno, di un gruppo di volontarie e volontari.

Quella di collaborare a L'Amico della Famiglia oggi come in passato è sempre stata una scelta, collocabile dentro una dimensione di servizio alla Chiesa e alla comunità cristiana della città.

Un servizio alla comunicazione che nasce da lontano, dal fondatore, il prevosto mons. **Achille Ratti** che nel 1923 aveva compreso la necessità di avere uno strumento per comunicare informazioni e notizie certo, ma ancor prima e ancor di più idee, messaggi, indicazioni, giudizi, opinioni, e soprattutto la Parola, ovvero il Vangelo di Gesù incarnato nella vita di ciascuno di noi e di tutti i giorni.

Nato come 'Bollettino della parrocchia di S. Giuseppe', L'Amico della Famiglia attraverso i suoi prevosti e i suoi preti che l'hanno diretto è arrivato ad essere il 'mensile' della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, quasi un passaggio 'naturale' nel settembre del 2014, affidato per la prima volta ad un direttore laico.

Una scelta compiuta da don Bruno nella convinzione che fosse giunto il tempo di dare piena attuazione a quella 'corresponsabilità' dei laici nella vita della Chiesa a partire da quella locale secondo quanto indicato dal Concilio Vaticano II (conclusosi nel 1965...) nella 'Lumen Gentium', una delle quattro costituzioni conclusive.

Ebbene quella 'corresponsabilità' l'ho sentita

e vissuta in questi anni con pienezza pari alla naturalezza, sicuramente in forza di esperienze precedenti. Ma posso e soprattutto debbo aggiungere che mai ho avuto tanta 'carta bianca' (e non solo, celiando, per riempirla di parole ed immagini) come da don Bruno. Che, ed è questo il senso della 'corresponsabilità' non è mai stato 'assente' ma quantomai 'presente' nella vita de L'Amico della Famiglia condividendone impostazioni e scelte, contenuti e decisioni.

Perchè, e voglio rimarcarlo, il primo a 'credere' ne L'Amico della Famiglia, al pari del fondatore e dei suoi predecessori, è sempre stato ed è lui. Assumendosi anche gli inevitabili oneri economici nel momento in cui ha espressamente voluto la diffusione gratuita (coperta fortunatamente e per quanto possibile in parte dalla pubblicità di esercizi e aziende che hanno compreso il valore non solo ecclesiale della testata).

Dopodiché come ho già scritto L'Amico della Famiglia è il frutto e il risultato di un gruppo di collaboratori, alcuni dei quali 'storici', **Paolo Volonterio** in primis, **Mariarosa Pontiggia**, **Patrizia Dell'Orto**, **Patrizia Mariani**, cresciuti come me e con me alla grande 'scuola' di giornalismo e di impegno cristiano di don **Pino Caimi** (che ha retto le sorti di questo mensile senza mai esserne il direttore responsabile). E di altri che via via si sono aggiunti anche di recente, alcuni dei quali valenti professionisti concittadini, oppure giovani donne e uomini desiderosi di avvicinarsi ad un mondo, quello dell'informazione/comunicazione in continua evoluzione/trasformazione.

Oggi il compito, la 'mission' de L'Amico della Famiglia, al di là del contenuto stesso della testata (ben evidenziato da don Bruno a pagina 7), è quello di contribuire a rendere sempre più concreta, viva, propositiva e propulsiva quella comunità pastorale che può e deve essere il 'sale' e il 'lievito' di un popolo cristiano a tratti smarrito e incerto, ripiegato su se stesso, indifferente e privo di speranza e fiducia nel futuro.

E' questo il lavoro che ci attende. E' questo il lavoro che continueremo a fare, tutti insieme.

Ricorderemo il centenario durante tutto l'anno, ma con lo sguardo rivolto al presente e soprattutto al futuro. Perchè è questo che ci è chiesto come cittadini e come cristiani di questa città.

Luigi Losa

SOMMARIO

La storia del Bollettino scandita dai suoi prevosti
Pagine 4-5

Il primo articolo di Ratti e il grazie di Molinari
Pagine 6-7

Mons. Motta: un aiuto a far capire i cambiamenti
Pagina 8

La prima 'mission': costruire il santuario
Pagina 9

I funerali di Benedetto XVI
Pagine 10-11

Il ritratto di padre Federico Lombardi
Pagina 12

Fede, bellezza, chiarezza i punti fermi del teologo
Pagina 13

Don Armando ricorda Ratzinger al San Rocco
Pagina 15

Il messaggio del papa per la giornata della pace
Pagine 16-17

Il messaggio della Cei per la giornata per la vita
Pagine 18-19

Oratori della diocesi in assemblea al San Rocco
Pagina 29

Il grande ritorno del corteo dei Magi
Pagina 33

Le foto dei presepi nelle chiese della città
Pagina 34-35

Parrocchie
Pagine 37-39-40-41-42-43

Comunità religiose
Pagina 45

Teatro San Rocco
Pagine 46-47

Gruppi e associazioni
Pagine 48-49-50-51
52-53-55-56-57

Orari messe
Pagina 58

■ **La storia/Nel gennaio del 1923 pubblicato il primo numero de 'L'Amico della Famiglia'**

Da cento anni il "Bollettino" accompagna la vita religiosa della città scandita dai suoi prevosti

L'Amico della Famiglia» compie cento anni: si tratta del "Bollettino" per eccellenza. E' mons. **Enrico Ratti** (prevosto dal 1916), a iniziare, nel mese di gennaio del 1923, la pubblicazione de "L'Amico della famiglia".

Nella Presentazione, il prevosto affermava che il bollettino aveva lo scopo di riportare il "pensiero del Parroco", unitamente a "notizie di indole storica e religiosa". Da tempo il Prevosto desiderava tale pubblicazione, ma non gli era stato possibile mettere in atto il suo proposito. Provvidenzialmente, "persone volenterose" si erano fatte avanti per contribuire all'opera il cui fine era "tutto ed unicamente per la nostra Seregno", nell'ambito di un periodico "che vorrà essere tutto intonato al pensiero religioso". Il Prevosto invocava l'aiuto di Dio, la protezione della Madonna di Santa Valeria, la "preghiera del Santo Patriarca Ballerini". E concludeva: "E tutto sia a gloria di Dio e per il maggior incremento di nostra Santa Religione".

Nel contributo intitolato "Il nostro Programma", entrava più nel dettaglio dei contenuti del bollettino, il cui scopo era quello di "migliorare" lo spirito, la mente e il cuore. Il bollettino, nel suo primo numero, comprendeva una sezione di commento ai vangeli festivi ("La Parola di Dio"), un appunto (di sorprendente attualità) intitolato "Igiene. Vaiolo e vaccinazione", un piccolo racconto edificante ("L'ideale"), un resoconto delle "Offerte pro Santa Valeria", l'elenco di battesimi, morti, ma-

trimoni, l'invito alla lettura de "Il mio libro" (che tutti gli anziani certamente ricordano). Concludevano il primo numero un articolo su "L'insegnamento religioso nelle scuole" e perfino una piccola sezione di "Passatempo".

I numeri degli anni Venti mantengono una struttura abbastanza fissa. La finalità è sempre pastorale, con particolare attenzione al culto, e sempre con un tono molto cordiale di dialogo fra il Parroco ed i lettori. Ad esempio, il primo numero del 1924 si apre con gli auguri del Prevosto per il nuovo anno.

Il secondo numero del 1924 inizia con un appello alla "Lega di Perseveranza" per l'incremento del Culto Eucaristico, di cui vale la pena riportare un brano, per comprendere lo spirito dell'epoca, ed anche qualche spunto di attualità per il nostro periodo post-Covid, in cui la frequenza alle funzioni parrocchiali è oggettivamente diminuita: "Questa Lega - che già era fiorente prima della guerra - ha per scopo di facilitare e promuovere la frequenza ai Sacramenti fra i giovani e gli uomini e di assistere coloro che hanno partecipato oppure intendono partecipare ai Ritiri Operai nella Casa del S. Cuore a Tregasio. Quindi Giovedì sera mentre si terrà la prima predica si ascolteranno le Confessioni degli uomini e Venerdì mattina alle ore 6.30 si farà la prima S. Comunione Generale. Giovani, uomini, ritornate alla frequenza dei Sacramenti: ritornerà in voi la pace del cuore, l'amore della famiglia, l'energia del lavoro, l'apostolato del bene, la giocon-

dità di una vita veramente cristiana. Applaudite al risorgere della Lega di Perseveranza: è l'Eucaristia che risorge è Gesù che vuol trionfare nelle anime vostre".

I primi numeri degli anni Venti sono caratterizzati anche da un forte impegno contro i cattivi costumi (per la difesa dell'istituto familiare) e soprattutto contro la bestemmia.

Le rubriche fisse sono la "Parola di Dio" (commento ai Vangeli festivi), gli inserti liturgici (ad esempio sul Giubileo), "Il Santo del mese", cui poi si aggiunge "Echi del santuario della Madonna di Santa Valeria". Sempre vengono riportate le offerte raccolte, e non manca mai l'elenco di battesimi, matrimoni, morti.

Gli articoli di pastorale vertono per lo più su temi quali "Il riposo festivo" o "La crociata antiblasfema". Infine abbiamo anche le rubriche "Igiene" e "consigli utili alle massaie". Davvero un "amico" per la famiglia.

La copertina è forse la parte del bollettino più soggetta a cambiamenti. Il primo numero presentava la torre del Barbarossa. Nel 1924 il primo numero ha una immagine dell'adorazione dei Magi (essendo gennaio si riferisce appunto all'Epifania), il secondo (perlomeno nella copia conservata nella Biblioteca capitolare) non ha copertina, il quarto ha ancora la torre del Barbarossa. Nei numeri del 1928 si vede una famiglia "tipo", con mamma, papà, due figli, nonno e nonna, riunita intorno ad un tavolo.

Il prevosto Ratti mantiene

la linea "pastorale" in tutto il corso del suo ministero. Con gli anni Trenta il bollettino si destreggia tra obbedienza formale alle autorità costituite e difesa dalle minacce esterne. Il bollettino vedrà dunque alternarsi la ferma condanna dei regimi comunisti o anticlericali (ad esempio in Russia, Spagna, Messico) con il rispetto (e nulla di più) per il governo italiano (ossia il Primo ministro Mussolini).

Con la seconda guerra mondiale, "L'Amico della Famiglia" diventa amico di chi è stato portato lontano dalla 'sua' famiglia, ad esempio attraverso la rubrica "La pagina del soldato". Intanto prosegue la consueta rampogna contro il divertimento (mentre la gente soffre). Il bollettino diventa anche veicolo di sollecitazione per la partecipazione popolare al completamento della Collegiata.

Col dopoguerra la rivista si arricchisce di una apposita sezione "censoria" a livello cinematografico, molto severa, con elenchi di "film proibiti" (cui poi si aggiungeranno anche le "letture proibite"), il tutto in un'ottica pastorale difensiva, del resto ampiamente giustificata dai tempi. Dagli anni Quaranta ai primi anni Cinquanta prosegue la battaglia contro l'immoralità dilagante, cui si unisce (in conformità con le direttive della Chiesa italiana) l'appoggio politico alla Democrazia cristiana in funzione anti-comunista. Il prevosto in prima persona (anche come direttore responsabile del



La copertina del primo numero de 'L'Amico della Famiglia'

mensile) commenta i risultati elettorali dalle pagine del bollettino, ma vi inserisce anche delle rubriche di dottrina sociale della Chiesa. L'aspetto didattico si completerà con una serie di lezioni sulla liturgia.

Dal 1957 (anno della scomparsa, il 23 febbraio, di mons. Ratti) il nuovo prevosto è mons. **Bernardo Citterio**. La linea del bollettino si mantiene però nei binari del predecessore: difesa della famiglia, catechesi sul mondo del lavoro, impegno "elettorale" in funzione dell'unità politica dei cattolici.

Dal 1958 il bollettino si arricchisce con le sezioni dedicate alle nuove parrocchie di Seregno, a partire da Sant'Ambrogio, seguita dal Lazzaretto nel 1962. Il bollettino diventa anche luogo di comunicazione

degli eventi del Concilio Vaticano II proprio dal 1962. Il prevosto coglie poi l'occasione per manifestare la sua preoccupazione per la diminuzione della frequenza alla predicazione e in generale alla vita di fede. Dalle colonne del bollettino, intanto, si rinnova la pastorale giovanile con le rubriche della "Repubblica dei ragazzi", del "Circolo giovanile S. Rocco" e de "La voce dell'oratorio femminile".

Nell'ottobre del 1963 mons. Citterio diventa rettore maggiore dei seminari milanesi e gli subentra, l'anno dopo, mons. **Luigi Gandini**. Il bollettino riprende l'attività consueta, con la nuova presenza della parrocchia di Sant'Ambrogio, le note dal Concilio, e i primi riferimenti ai rapporti di Sere-

Da monsignor Enrico Ratti a Citterio, Gandini e Motta la presenza costante della 'parola' del parroco insieme a notizie e approfondimenti sulla vita della comunità cristiana cittadina in tutte le sue articolazioni parrocchiali, educative, sociali, associative e ricreative.

gno con mons. **Karol Wojtyła**, futuro papa san Giovanni Paolo II.

Dal 1964 le pagine dedicate agli oratori, maschili e femminile, aumentano di numero, anche per le forti inquietudini dovute al constatato allontanamento dei giovani dalla fede. Mons. Gandini mette al centro delle sue preoccupazioni proprio la gioventù, e indica i mezzi per migliorare la situazione con l'invito all'Eucarestia e al Rosario, continuamente sottolineati dalle pagine del bollettino.

La rubrica 'La parola di Monsignor Prevosto' rimane il principale punto di diffusione della pastorale, sui temi più svariati, addirittura sulle ferie estive. Anche le associazioni sono al centro degli interventi del prevosto, che raccomanda di evitare l'individualismo e di collaborare. Gandini interviene spesso anche per richiamare i genitori al "controllo" educativo sui figli. Intanto appare anche la rubrica della nuova parrocchia del Ceredo.

Con i primi anni Settanta si presentano problemi del tutto nuovi, come la diffusione del divorzio. Sempre in questo periodo, altre realtà ecclesiali seregnesi acquisiscono la loro pagina sul bollettino, e si tratta dell'Abbazia San Benedetto dei monaci olivetani (i "frati") e del "Don Orione". I problemi continuano ad essere quelli della moralità pubblica, della politica (con infiltrazioni comuniste anche in ambienti cattolici) e dell'associazionismo cattolico che manca di unità.

Con gli anni Ottanta i problemi diventano sempre più ardui per "L'Amico della Famiglia", che deve difendere appunto l'istituzione familiare, minacciata ad esempio dal diffondersi delle convivenze. Aumentano anche gli impegni di edilizia ecclesiastica, ben presenti sul bollettino.

Mons. Gandini muore l'11 luglio 1995. Gli succede mons. **Silvano Motta**. Il bollettino prosegue nella sua linea pastorale. Si intensifica la rubrica "Chiesa Ambrosiana", che amplia la dimensione di attività delle parrocchie di Seregno. Nei primi anni di ministero mons. Motta constata un aumento della fede, il fondamento ricco di tradizioni della religiosità dei seregnesi, la preghiera comunitaria, la partecipazione liturgica.

Si costituiscono e iniziano la loro attività i consigli parrocchiali, degli affari economici, la Caritas, e cresce la partecipazione dei laici alla vita pastorale. Purtroppo si constata anche che, anagraficamente, la popolazione "invecchia", e i matrimoni diminuiscono. Si cerca però di valorizzare le occasioni più importanti, ad esempio il Giubileo del Duemila. Numerosi sono gli interventi di edilizia ecclesiastica, di cui il bollettino fornisce puntuale riscontro.

Nel 2012 mons. Motta conclude il suo ministero pastorale per raggiunti limiti di età e gli succede mons. **Bruno Molinari**. Ma questa è storia e cronaca dei giorni nostri.

Enrico Mariani

Il primo articolo/Così mons. Enrico Ratti scriveva nel 1923 'Ai miei parrocchiani' "Da tempo coltivavo il desiderio di un Bollettino che fosse l'eco fedele del pensiero del Parroco"

L'antesignano/Dal 1911 al 1913

Anche mons. Dalmazio Minoretti ci aveva già provato per tre anni

Pochi sanno che "L'Amico della Famiglia" era stato preceduto nel 1911-13 da un'altra pubblicazione, promossa dall'allora prevosto mons. **Dalmazio Minoretti** (dal 1909 al 1915), poi vescovo di Crema (1915-1925) e quindi arcivescovo e cardinale di Genova (1925-1938 anno della morte)

Il periodico, intitolato "Il Parroco ai Parrocchiani di Seregno", aveva visto la luce nel giugno del 1911 e nella presentazione, intitolata 'Una parola d'introduzione', il parroco elencava le ragioni che lo avevano indotto ad avviare un'opera tanto impegnativa. In primo luogo: «La parrocchia dev'essere una famiglia della quale il parroco è il padre spirituale». Per questo il "padre" doveva "far sentire loro la sua voce", con delle caratteristiche ben precise: "soavità di modi", "sicurezza di dottrina", "franchezza di espressione", allo scopo di "indirizzarli al bene, rimuoverli dal male". Questo già avveniva attraverso la normale attività parrocchiale. Tuttavia, "troppi però sono sempre quelli che non hanno occasione d'avvicinarlo (il parroco) e d'ascoltarlo". Il "paese" di Seregno era infatti "molto popoloso". Pertanto il periodico sarebbe stato dato a tutte le famiglie, "indistintamente". Parole, come si vede, di grandissima attualità. In secondo luogo, si voleva dare la massima visibilità alle numerose opere parrocchiali, anche per sollecitare la doverosa "beneficenza" dei parrocchiani.

Non mancava poi un riferimento al tema della "igiene" di cui il nuovo bollettino voleva farsi carico, in tempi in cui le autorità sanitarie dovevano ricorrere ai parroci come il miglior veicolo per la diffusione di quanto indispensabile per la salute delle popolazioni. Seguiva un articolo, intitolato Accademia a favore dell'orfanotrofio seregnese (pp. 12-18), costituito da un discorso del parroco sull'istituzione di un orfanotrofio. Matrimoni troppo ritardati o per difficili condizioni economiche o per scioperatezza di costumi; la piaga dell'alcoolismo, dell'ubriachezza che avvelena le sorgenti della vita, inselvatichisce lo spirito, abbrutisce la paternità; un lavoro in ambienti malsani; [...]. Il volumetto proseguiva con la Statistica parrocchiale, con Battesimi, Matrimoni, Morti e "Nuove (Prime) Comunioni" (p. 18), incorniciata da un pensiero educativo: "la mancanza d'educazione è una cambiale in bianco a favore del diavolo". Infine, si trovava il calendario delle Funzioni speciali del mese di luglio, anch'esso con un pensiero edificante: "Nel tuo cuore vi sia la parte per gli infelici, nel tuo bilancio la partita 'elemosina'".

Enrico Mariani



Mons. Enrico Ratti il fondatore de "L'Amico della Famiglia"

Alla nascita nel gennaio 1923 si chiamava "Amico della Famiglia" (l'aggiunta dell'articolo determinativo apostrofato «L» sarebbe intervenuta successivamente) e veniva specificato che si trattava del 'Bollettino della parrocchia di S. Giuseppe - Seregno'. La prima pagina, sotto la ripetizione della testata, ospitava lo scritto di presentazione-introduzione (oggi si definirebbe l'editoriale) del prevosto 'fondatore' che si firmava come 'Pr. Enrico Ratti' e che aveva come titolo 'Ai miei parrocchiani'.

Ecco quanto scriveva.

Ai miei parrocchiani

Da lungo tempo coltivavo nell'animo il desiderio di veder pubblicato in Seregno un Bollettino che rispondesse ai bisogni della popolosa Parrocchia e che fosse l'eco vivo e fedele del pensiero del Parroco, e contemporaneamente portasse tutte quelle notizie di indole storica e religiosa che sono sempre desiderate e ambite da chi ama la propria terra natia.

Circostanze speciali hanno

impedito fino ad ora l'effettuazione di questo desiderio. Grazie al Cielo però queste circostanze speciali lasciano intravedere un lembo di sereno; persone volenterose si sono unite per aiutarmi nella compilazione del Bollettino, che sarà tutto ed unicamente per la nostra Seregno; l'associazione della Buona Stampa penserà a valorizzare nelle varie famiglie la pubblicazione nostra; il buon popolo di Seregno, sempre cordiale, sempre gentile e sempre pieno di fede, accetterà volentieri il periodico che vorrà essere tutto intonato al pensiero religioso.

Questi pensieri hanno vinto le ultime perplessità.

Con fiducia piena nell'aiuto di Dio, nella protezione della cara Madonna di Santa Valeria, nella preghiera del Santo Patriarca Ballerini, licenzio dunque questo primo numero del Bollettino Parrocchiale.

E tutto sia a gloria di Dio e per il maggior incremento della nostra Santa Religione.

Pr. Enrico Ratti

Il parroco del centenario/A dieci anni dal primo impatto con lo storico mensile

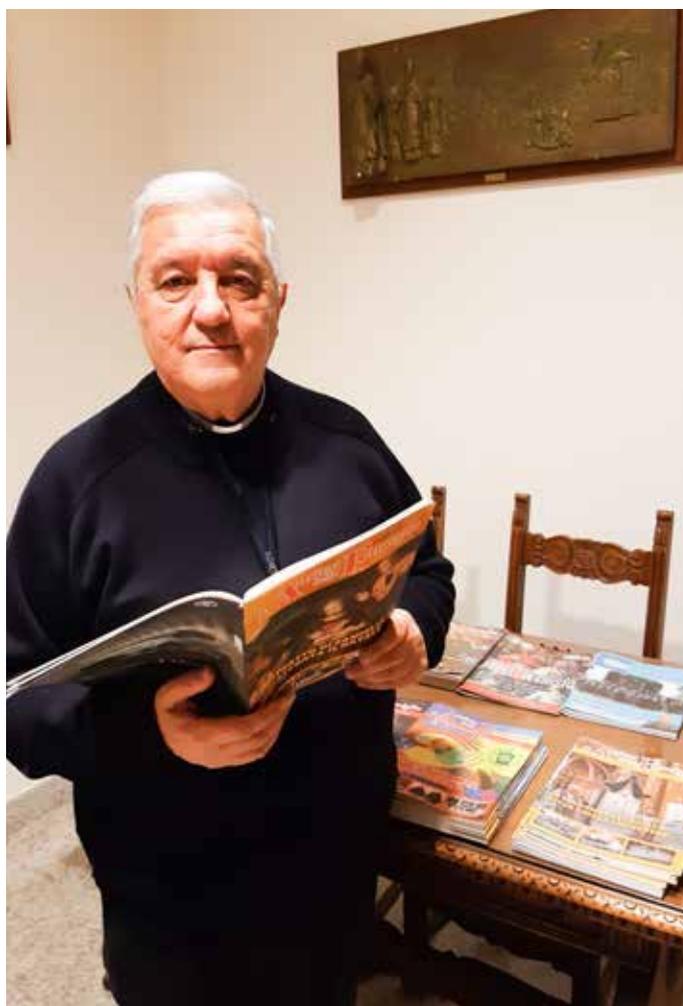
Don Bruno Molinari: "Un nome che resta attuale, anche oggi la famiglia ha bisogno di amicizia"

Siamo entrati nel centenario della nascita di questo ormai storico bollettino parrocchiale "L'Amico della Famiglia" che in questo ultimo decennio è diventato il "Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno".

Come parroco lo sento strumento prezioso e indispensabile per l'evangelizzazione e la comunione, come luogo di testimonianza ecclesiale e civile, di informazione e formazione, di approfondimento e dialogo con la cultura. E naturalmente come possibilità che tutto questo possa essere conosciuto e facilmente comunicato.

Sono andato a rivedere alcuni appunti scritti esattamente dieci anni fa, quando "L'Amico della Famiglia" compiva novant'anni mettendo in copertina una infaticabile "milite" che aveva la sua stessa età. Scrivevo allora e ancor meglio posso scrivere oggi che la totalità delle persone nate o arrivate a Seregno ha visto da sempre - con grande considerazione e accogliente simpatia - questo foglio che racconta con immutata passione un secolo di storia della nostra comunità ed è viva voce della chiesa e della città.

Il nome della testata, che non è mai cambiato lungo i suoi cent'anni di vita, rimane tuttora attuale: oggi è quanto mai necessario mantenere uno sguardo di amicizia cristiana e sociale verso la famiglia, rimetterne a fuoco il valore in un tempo di grande distrazione e confusione, di facili contrasti e disastrose rotture, di dolorose solitudini e avvi-



Don Bruno Molinari parroco della comunità pastorale

limenti. "L'Amico della Famiglia" è un nome che opportunamente continua a esprimere vicinanza, fiducia e speranza, di 'amicizia' alle persone e alle famiglie portando una parola di luce e di sapienza evangelica.

Meno di un mese fa Papa Francesco ha scritto la lettera apostolica "Totus amoris est" ("Tutto appartiene all'amore") in occasione del IV centenario della morte di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, la cui memoria liturgica ricor-

re il 24 gennaio (auguri a tutti i giornalisti!).

E' uno scritto lungo e ricco di intense riflessioni. Pensando al centenario del nostro mensile ho trovato particolarmente significativo il paragrafo in cui il Papa interrogandosi sull'eredità di S. Francesco ne richiama "la duttilità, la capacità di visione, la nitida percezione del cambiamento dei tempi, la capacità di leggere la sua epoca con l'aiuto della grazia". E' quello che desidero e spero anche per il nostro mensile.

Non so come sarà la comunicazione tra dieci o vent'anni nel mondo, che cambia sempre più velocemente. Ma penso che nel vorticoso correre del nostro tempo, accanto a inimmaginabili futuri cambiamenti, le pagine scritte sulla carta aiutino a riflettere e approfondire, a ricordare e confrontare. Allora in questo "cambiamento d'epoca" auguro al nostro "bollettino" tanti prossimi utili anniversari, sempre ispirando e argomentando che "tutto appartiene all'amore", anche lo sforzo di ben comunicare la Verità di sempre.

Quella del centenario è certamente un'ottima occasione per esprimere la mia gratitudine di prevosto e di responsabile della Comunità pastorale seregna all'esperto e generoso direttore, al numeroso e valido gruppo di redattori e collaboratori de "L'Amico della Famiglia", a quanti ne sostengono economicamente la stampa e la distribuzione.

Grazie! Avanti con costanza e passione!

Don Bruno Molinari



La copertina del gennaio 2013

Intervista/Il prevosto dal 1995 al 2012 e il ruolo del mensile nella suo ministero

Mons. Silvano Motta: "Mi ha aiutato a far capire i cambiamenti a livello pastorale di quegli anni"

Nella storia dei cento anni de L'Amico della Famiglia il ruolo del prevosto è sempre stato fondamentale come già evidenziato nelle pagine precedenti. Anche mons. **Silvano Motta**, prevosto dal 1995 al 2012, ha riservato al mensile grande attenzione e cura. Lo abbiamo così raggiunto a Erba dove ora vive per porgli alcune domande.

Che ruolo ha avuto L'Amico della Famiglia nei diciassette anni del suo ministero pastorale a Seregno?

"L'Amico della Famiglia, mensile delle parrocchie della città, mi ha aiutato in quel periodo in cui ero presente come parroco della parrocchia San Giuseppe e prevosto di Seregno, a collaborare con il Sinodo diocesano, le cui indicazioni hanno portato nella nostra parrocchia all'unificazione degli oratori San Rocco e Maria Immacolata. Inoltre iniziava il cammino che portava le parrocchie a diventare comunità pastorali, un passaggio difficile però importante, e l'Amico della Famiglia è stato un importante mezzo per far conoscere e comprendere questi cambiamenti. Pur mantenendo l'identità della parrocchia c'è stata dapprima l'unità pastorale della Basilica con il Lazzaretto, poi la costituzione delle comunità pastorali Maria Madre della Chiesa, che comprendeva le parrocchie di San Giuseppe, Santa Valeria e Ceredo, e San Luca con le parrocchie di Sant'Ambrogio, Lazzaretto e San Carlo. Ada-



Mons. Silvano Motta

gio adagio il mensile ha così contribuito a preparare i fedeli alla costituzione della comunità pastorale cittadina come è poi accaduto. Il mensile ha aiutato la gente a capire che, pur mantenendo l'identità originale della parrocchia, c'era una comunione da vivere insieme. All'inizio sono state avviate realtà importanti, ad esempio la Caritas, la catechesi, la pastorale giovanile tutte a livello cittadino e altre attività pastorali insieme. Il mensile mi ha

aiutato a far maturare questa nuova mentalità nei fedeli, che ora vivono serenamente i cambiamenti avvenuti".

E' stato quindi uno strumento utile per il cammino della comunità?

"Molto utile e capace di spiegare i cammini pastorali che si stavano evolvendo nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II e il Sinodo diocesano 47°".

Ha visto una positiva collaborazione delle parrocchie per realizzare l'Amico della Famiglia quando c'era lei?

"Io ho trovato dei laici molto bravi, preparati, disponibili a impegnarsi nella realizzazione del mensile, e ho dato loro molta fiducia creando una vera e propria redazione che nel tempo si è arricchita di nuovi collaboratori, coinvolgendo anche realtà non parrocchiali come l'Opera Don Orione, l'Abbazia San Benedetto e diverse associazioni, invitandole ad essere anche loro partecipi di questo strumento di conoscenza e di stima vicendevole per aiutare a credere in una Chiesa che era di molti ma che

doveva essere più aperta agli altri, a tutti".

Cento anni sono un bel traguardo!

"Certamente. E' sicuramente migliorata la qualità dell'informazione, ci sono dei bollettini parrocchiali miseri e poveri, invece l'Amico della Famiglia si è sempre più evoluto, con uno sguardo sempre più ampio, ultimamente poi è diventato proprio una vera "rivista", quindi vi incoraggio ancora ad andare avanti e ringrazio ancora tutti i laici che continuano a collaborare con la parrocchia".

Secondo lei è importante per la Chiesa avere un mezzo di comunicazione di questo genere?

"Oggi non è più possibile la vita pastorale senza comunicazione e questo è un mezzo. Ci sono mezzi migliori, più moderni come i computer, i video, i siti web, i social, etc. però non bisogna neppure cancellare il cartaceo, perché quello rimane, anche più visibilmente e quando è un prodotto di qualità è ancora più efficace, quindi vi invito ad andare avanti con coraggio, siete sulla buona strada. Da parte mia ricordo sempre con molto piacere gli anni vissuti a Seregno e il mensile che ogni mese continuo a leggere con grande interesse".

L'Amico della Famiglia ha sempre avuto ogni mese una sua riflessione.

"Certo, ho sempre scritto un articolo ogni mese. Pur affidandomi sempre di più ai laici ritenevo importante non far mancare la voce del parroco."

Patrizia Dell'Orto



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
0362 924743



La tua auto
in buone mani

■ **La storia attraverso le pagine di 'Amico della Famiglia'-1/Gli anni Venti**

La prima 'mission' del neonato mensile: sostenere la costruzione del nuovo santuario di santa Valeria

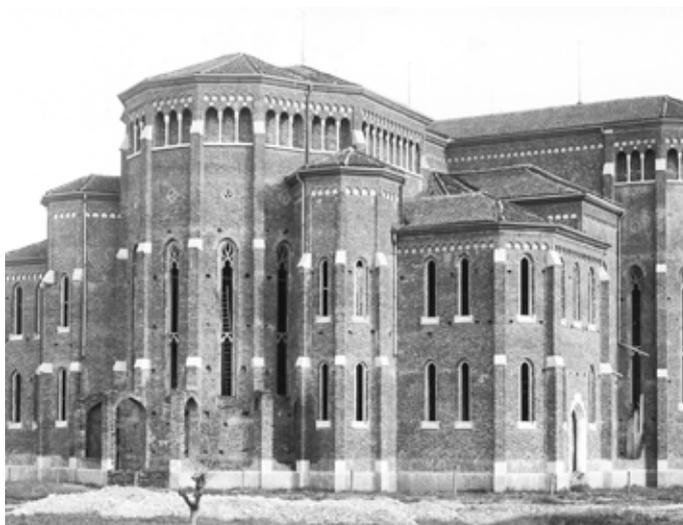
Fedele portavoce dell'operato del Commissione pro erigendo Santuario di S.Valeria e della generosità dei seregnesi”.

Fresco di stampa, il primo numero di "Amico della Famiglia" si attribuisce ed assume un compito: quello di accompagnare l'ambizioso progetto che, nella primavera precedente, aveva visto, "fatto consolante" nel riepilogo dell'anno 1922, la posa della prima pietra del nuovo Santuario.

Un compito, quello di accompagnare la crescita del nuovo Santuario, che il Bollettino assolve con dedizione assoluta, con richiami ricorrenti in ogni numero e collegamenti con ogni tematica.

Per esempio, come accade per il numero speciale in memoria del Patriarca **Paolo Angelo Ballerini** (edito nel marzo 1923, un anno esatto dopo le commemorazioni del 25.esimo anniversario della morte del presule): "Non è senza una speciale disposizione di Dio il vedere compiersi, proprio mentre festeggiamo il XXV della morte del Patriarca, uno dei suoi più ardenti voti: la costruzione del Santuario", scrisse monsignor **Enrico Ratti**.

O come, nel settembre 1923, anche **Achille Locatelli**, nella natia Seregno per celebrare la berretta cardinalizia recentemente ricevuta, venne coinvolto, contribuendo con la "bella somma di L. 350, dolendosi che le circostanze attuali non gli avessero consentito un'offerta maggiore" e con la promessa di tornare per la consa-



La costruzione del santuario di S. Valeria negli anni '20

razione del nuovo edificio.

Il Bollettino, direttamente o indirettamente, racconta quanto il tema del nuovo Santuario sia centrale per la comunità: "Bello fu il convegno a sera del giorno dell'Assunzione" (la sera di Ferragosto, diremmo comunemente oggi...). Dalle fondazioni del Santuario compare la prima zoccolatura e attorno al cantiere ci si trova per ascoltare la banda, fare un po' di festa, mangiare un gelato".

L'entusiasmo dei primi mesi del 1923 (quelli in cui il Bollettino pubblica a puntate il corposo elenco di quanti hanno contribuito con donazioni alla costruzione del Santuario) lascia il posto ad una certa apprensione per l'ingente quantità di risorse da reperire per portare a termine il progetto.

Già alla fine del 1924 l'esortazione diventa più stringente: "è necessario che continuino gli sforzi, altrimenti la costruzione dovrà rallentare ed anche... non vogliamo dire la

parola, perchè la Madonna di Santa Valeria non lo permetterà mai!"

A partire dal 1925, Amico della Famiglia rilancia con ancora maggiore convinzione il tema Santuario.

Nasce la rubrica "Echi del Santuario della Madonna di S. Valeria". Per "incitare la devozione", dire delle "grazie che la taumaturga costantemente elargisce" ma anche dare "ragguaglio dei lavori del nuovo Tempio, dei progressi e dei rallentamenti".

È una scelta redazionale molto forte: la rubrica infatti arriverà ad occupare anche quattro pagine, non poche in una pubblicazione che di pagine ne conta venti e che, in quel 1925 celebra l'Anno Santo della Chiesa Universale.

Il Santuario è davvero un'opera impegnativa, e lo slancio verso un risultato agognato si incrocia spesso, negli anni, con la sensazione di non riuscire a concludere, la sensazione che ancora nel 1928 si spiegava con

la metafora manzoniana, del sentirsi come a casa di Tonio in un tempo di carestia.

Alla fine del 1930, però, il Santuario viene ultimato e giunge il momento di consacrarlo. È un evento storico, inserito in un contesto di grande entusiasmo: "oggi il prevosto presenta, nella concordia degli animi, tra il plauso di tutto il popolo, una corona di opere veramente grandiose: il nuovo Santuario, coraggiosamente voluto in un periodo di tempo difficile; il concerto delle splendide campane e le nuove costruzioni dell'abside e delle sacrestie della Collegiata, il Battistero frutto di oculata amministrazione ed economie di lunga data. Ed anche il ricovero vecchi...essendosi meritato la fiducia del sig. Ronzoni".

Celebrata alla presenza di tre cardinali (**Carlo Dalmaio Minoretti**, **Alfredo Ildefonso Schuster** e **Achille Locatelli**), la consacrazione del Santuario segna un punto di passaggio, come riassume monsignor Ratti nell'editoriale dell'Amico sul Bollettino del novembre 1930: "I duri giorni dell'aspettativa sono passati e anche i lieti giorni delle nostre feste hanno avuto il loro termine [...] Ed ora all'opera! La casa della Madonna è bella, ma non è ancora terminata. Non dichiariamoci soddisfatti peinamente se non quando la pietà alla grande Regina del Cielo non avrà messo l'ultima pietra!"

(1-continua)

Sergio Lambrugo

■ **La scomparsa/Benedetto XVI si è spento a 95 anni l'ultimo giorno del 2022**

Papa Francesco celebra i funerali del predecessore che con le dimissioni aveva già cambiato la storia

Da timido e riservato che era, Benedetto XVI ha avuto la ventura di morire l'ultimo giorno dell'anno, quando le redazioni giornalistiche sono sguarnite (a Capodanno i quotidiani non escono), quasi volesse sottrarsi il più possibile all'inevitabile e necessario passaggio mediatico che la morte del pontefice emerito avrebbe portato con sé. Tanto che, nella tarda mattinata di quel giorno (la morte è avvenuta alle 9.34), solo RaiUno e Tv2000 hanno messo in onda servizi speciali per approfondire e commentare la notizia, mentre le reti Mediaset e La7 hanno proseguito nella prevista programmazione.

A posteriori è quindi interessante, dal punto di vista della comunicazione, ripercorrere e collegare tra di loro tanti episodi che hanno immediatamente preceduto e seguito la morte di papa Benedetto XVI.

Lunedì 19 dicembre esce una notizia che resta un po' in ombra, surclassata dai commenti sulla finale dei mondiali di calcio tra Argentina e Francia, giocata il giorno prima.

In una intervista al quotidiano spagnolo *Abc* papa Francesco rivela di aver firmato, poco dopo l'inizio del suo pontificato (è stato eletto il 13 marzo 2013), una lettera di dimissioni "in caso di impedimento medico" che gli impedisca di decidere in piena libertà e coscienza. Lettera consegnata all'allora Segretario di Stato, cardinale **Tarcisio Bertone**. Una lettera del tutto simile a quelle firmate da papa Pio XII alla fine del 1943 (temeva di essere arrestato



I funerali di papa Benedetto XVI in piazza san Pietro il 5 gennaio scorso

to e deportato dai tedeschi) e da Paolo VI il 2 maggio 1965. Un caso diverso da quello di Benedetto XVI, che l'11 febbraio 2013 si è dimesso in piena libertà e coscienza. Ma intanto papa Francesco ne parla, pur escludendo imminenti dimissioni ("si governa con la testa, non con il ginocchio"), evidentemente perché informato dell'aggravarsi delle condizioni di Benedetto XVI. Di lì a pochi giorni inviterà infatti i fedeli a pregare per il Papa emerito.

Ma intanto il dibattito è aperto: pur mancando tuttora una definizione precisa dello status di papa emerito (Francesco non vi ha ancora posto attenzione: lui stesso ha detto che, se diventasse emerito, rimarrebbe a Roma ma non in Vaticano), potrebbero in futuro convivere due o più papi emeriti? Fin dal 2014 Francesco ha ripetuto che Benedetto XVI "ha aperto la porta ai papi emeriti" e non ha escluso che ce ne possa essere più di uno

("non dico tanti, ma forse due o tre"), posto che il papa resta uno solo. Lo stesso Benedetto ha ammesso che "non era scontato" che la convivenza di due papi funzionasse.

Nei giorni successivi duecentomila fedeli rendono omaggio a Benedetto XVI, rivestito con la mitria e i paramenti liturgici rossi (ma senza il pallio papale). Non si tengono i novendiali, i nove giorni di lutto prima del funerale. Lo stesso funerale è inedito: mai si era visto un papa presiedere la funzione per il suo predecessore. Cinquantamila presenti, celebrano 130 cardinali, 400 vescovi e 3700 sacerdoti. Presenti 1600 giornalisti e 200 emittenti radiotelevisive. Una celebrazione che, per volere dello stesso Benedetto, è solenne ma sobria, in linea con la sua riservatezza e discrezione. Enfatizzata da una nebbiolina, cosa inconsueta a Roma. Con inediti problemi di cerimoniale: solo due delegazioni ufficiali governative presenti (quella italiana

e quella tedesca), tutti gli altri a titolo personale visto che Benedetto XVI non era in carica. Striscioni "Santo subito" tra la folla.

Papa Francesco nell'omelia parla del pastore, che "come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell'intercessione e il logoramento dell'unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità". "È la consapevolezza del Pastore che non può portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrarci, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza



Papa Francesco in visita a Benedetto XVI



L'ultimo saluto di Francesco al suo predecessore

e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: “Padre, nelle tue mani consegniamo il tuo spirito”. Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell’udire definitivamente e per sempre la sua voce!”.

Francesco alla fine, in piedi e appoggiato al bastone, posa una mano sulla bara e prega con gli occhi chiusi. Monsignor **Georg Ganswein** in precedenza aveva posato un Vangelo sulla bara e l’aveva baciata platealmente. Gestì di stile diverso che fanno trapelare qualche tensione enfaticizzata, nei giorni successivi, dalle indiscrezioni su alcuni passaggi del libro di memorie di Ganswein in uscita nelle librerie, con passaggi critici verso Francesco. E non manca chi

si chiede se sia opportuna, per tempistica e contenuto, la pubblicazione del libro. Ma tant’è: evidentemente il principe Harry fa scuola.

Nell’Angelus dell’ 8 gennaio Francesco invita a seguire l’esempio di Gesù: “Condividiamo, portiamo i pesi gli uni degli altri invece di chiacchierare e distruggere, guardiamoci con compassione, aiutiamoci a vicenda. Chiediamoci: io sono una persona che divide o condivide? Pensiamo un po’: io sono discepolo dell’amore di Gesù o un discepolo del chiacchiericcio, che divide? Il chiacchiericcio è un’arma letale: uccide, uccide l’amore, uccide la società, uccide la fratellanza. Chiediamoci: io sono una persona che divide o una persona che condivide?”.

Paolo Cova

Duecentomila persone hanno reso omaggio alla salma esposta in san Pietro. I funerali il 5 gennaio in piazza davanti a 50mila persone. Francesco: “Benedetto, fedele amico dello Sposo che la tua gioia sia perfetta nell’udire definitivamente e per sempre la sua voce”.

■ Per l’incontro mondiale delle famiglie I suoi tre giorni a Milano nel 2012 e il ‘faccia a faccia’ con Martini

Aveva già 85 anni Benedetto XVI quando arrivò a Milano per partecipare all’incontro mondiale delle Famiglie nel 2012. Tre giornate che non potevano che essere meneghine anche nell’intensità del programma: dal pomeriggio di venerdì 1 giugno con il saluto in piazza Duomo al commiato di domenica 3 giugno sarebbero state dense di incontri, festa e celebrazioni le ore passate fra Milano e Bresso. Un pontefice già in là con l’età e che avrebbe spiazzato tutti con le dimissioni dopo otto mesi, accettò senza rilievi il tour de force proposto col programma dagli organizzatori.

In quei tre giorni il papa fu ospite nel palazzo dell’arcivescovado in piazza Fontana, con un discreto ma ferreo sistema di sicurezza. In quell’anno gli attentati terroristici si erano riaffacciati in Europa, in Francia. A Milano Benedetto XVI non si sottrasse all’abbraccio di popolo culminato nella messa all’aeroporto di Bresso con un milione di persone. Indimenticabile il concerto alla Scala del venerdì sera, presenti le delegazioni ufficiali dell’Incontro mondiale delle famiglie. Sabato 2 giugno iniziò la giornata con l’incontro con religiosi e consacrate in Duomo, prima di incontrare i cresimandi allo stadio Meazza. In quel pomeriggio di festa della Repubblica, incontrò in arcivescovado le autorità pubbliche. Fu a margine di quell’incontro che se ne tenne uno più discreto, fra due personalità che oggi – col passare del tempo - possiamo appieno definire come giganti. Il cardinale **Carlo Maria Martini**, ormai segnato dalla malattia (sarebbe morto il 31 agosto successivo) ebbe un faccia a faccia privato con Benedetto XVI. L’arcivescovo emerito che fu contrapposto a Ratzinger nel conclave del 2005, secondo indiscrezioni avrebbe posto al papa la questione delle dimissioni se non fosse riuscito a riformare la Curia.

Per Benedetto non era ancora finita: la sera a Bresso la Festa delle testimonianze, seguita la mattina successiva dalla messa conclusiva e il pranzo con alcune famiglie in arcivescovado.

Giornate intensissime che prefigurarono un’altrettanta densa giornata del successore di Benedetto, papa Francesco, il 25 marzo 2017. Prima di loro, un altro papa, Giovanni Paolo II visitò Milano e le sue terre due volte nel giro di diciotto mesi, nel 1983 (con tappa anche nella nostra città) e poi ancora nel 1984. Prima di loro solo Martino V venne in visita a Milano, nel 1418.

Fabio Brenna

Memoria/La sintesi del ricordo pubblicato su 'La Civiltà Cattolica' del 7 gennaio

Il ritratto a tutto tondo di Benedetto XVI nelle parole di padre Federico Lombardi, il suo 'portavoce'

Padre Federico Lombardi è stato direttore della sala stampa della Santa Sede dal 2006, anno di nomina da parte di Benedetto XVI, al 2016. In un articolo per "La Civiltà Cattolica" (Quaderno 4141 del 7 gennaio) ha ripercorso la vita di papa Ratzinger: ecco come ne descrive alcuni momenti salienti.

Quella mattina di un Sabato Santo

Joseph Ratzinger era nato il 16 aprile 1927 a Marktl am Inn, in Baviera. Era la mattina presto del Sabato Santo e in quella mattina stessa venne battezzato, come egli racconta, «con l'acqua appena benedetta della "notte pasquale", che allora veniva celebrata al mattino. [...] Personalmente sono sempre stato grato per il fatto che, in questo modo, la mia vita sia stata fin dall'inizio immersa nel mistero pasquale».

Il sacerdote e la gioia della vocazione

Il 29 giugno 1951 Georg (il fratello) e Joseph sono ordinati sacerdoti nel duomo di Frisinga dal card. Michael von Faulhaber, arcivescovo di Monaco. È una pietra miliare nel corso della sua vita: pur attratto con forza dalla passione per la ricerca teologica e per l'insegnamento, il sacerdozio rimarrà sempre per Joseph dimensione primaria della sua vocazione, vissuta con gioia, gratitudine e grande responsabilità.

Il professore di teologia

Le testimonianze sulla qualità eccezionale del suo insegnamento universitario, come profondità di contenuti, chiarezza dell'esposizione, cura e finezza del linguaggio, sono unanimi. Gli



Padre Federico Lombardi con papa Benedetto XVI

studenti assieparono le aule per ascoltarlo.

Il protagonista del Concilio

In questo periodo si inserisce un evento cruciale per la vita di Ratzinger: la partecipazione al Concilio Vaticano II in qualità di esperto teologo dell'anziano cardinale di Colonia, Joseph Frings... Ma, oltre al contributo alla formulazione dei documenti, la permanenza a Roma nelle sessioni conciliari rappresenta per il giovane professore un'occasione unica per conoscere ed entrare in dialogo personale con i maggiori teologi del tempo... I suoi orizzonti si allargano ai confini del mondo, la riflessione teologica e pastorale si confronta con le domande cruciali e non potrà mai più chiudersi in prospettive limitate o di corto respiro.

L'amicizia e il dissidio con Küng

Mentre era stato proprio Hans Küng a invitare Ratzinger a trasferirsi a Tübingen, le strade di questi due teologi si dividono e si allontaneranno inesorabilmente. A un certo punto Ratzinger deve prendere atto che per Küng e altri «la teologia non era

più l'interpretazione della fede della Chiesa cattolica, ma stabiliva essa stessa come poteva e doveva essere. E per un teologo cattolico, quale ero io, ciò non era compatibile con la teologia».

Introduzione al Cristianesimo

Il 1968 è l'anno di pubblicazione di quella 'Introduzione al cristianesimo', nata da un corso offerto agli studenti di tutte le Facoltà e strutturato come commento al «Credo apostolico», che rimarrà il libro più letto di Ratzinger, testo di straordinario successo, con le sue traduzioni in 20 lingue e le continue riedizioni fino a oggi... Ratzinger sottolinea il carattere personale della fede cristiana: «Il senso del mondo è [...] il "tu" [...]. La fede, pertanto, è trovare un "tu" che mi sostiene e che, nell'incompiutezza di ogni incontro umano, mi accorda la promessa di un indistruttibile amore, che non solo aspira all'eternità, ma ce la accorda»

Vescovo di Monaco di Baviera (1977-1982)

Come motto episcopale ha scelto *Cooperatores veritatis* («Collaboratori della verità»),

una citazione della Terza lettera di san Giovanni (1,8)... Ma ciò varrà anche per gli impegni successivi: uno splendido motto per una vita intera!

Il rapporto con papa Wojtyła (1978-2005)

La figura di Ratzinger costituisce certamente uno degli elementi caratterizzanti di quest'epoca della vita della Chiesa e dà un supporto di grande spessore teologico al magistero di Giovanni Paolo II, interpretando fedelmente gli orientamenti papali. Viene spontaneo parlare di un'«accoppiata formidabile» e straordinariamente felice fra un grande Papa e un grande Prefetto.

La «priorità suprema» del pontificato (2005-2013)

Benedetto ne parlò esplicitamente in un documento assai particolare, appassionato e intenso: quella 'Lettera ai vescovi' del 10 marzo 2009, scritta in seguito alle critiche e agli attacchi che gli erano stati mossi dopo il ritiro della scomunica ai vescovi seguaci di mons. Lefebvre e al «caso Williamson», in cui intende quasi «rendere ragione» del suo governo della Chiesa. «Nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non a un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto fino alla fine (cfr Gv 13,1), in Gesù Cristo crocifisso e risorto».

Marco Mariani

Analisi/Introduzione al cristianesimo' e i tre saggi su Gesù i capisaldi del suo pensiero Fede, bellezza, chiarezza: tre motivi per essere grati al papa teologo vero "Padre della Chiesa"

Mancherà **Joseph Ratzinger**. Mancherà alla Chiesa, nella quale la ferita della perdita lascia però spazio alla pienezza della gratitudine. Viene infatti da dire grazie per la sua vita di uomo, di cristiano, di pastore. Al tempo stesso però, non sembra sufficiente riconoscere in esso la figura di "un grande papa", rischiando di rimanere alla superficie di tutto. Ci sono diverse ragioni per motivare questo grazie. Ne scegliamo qui, liberamente, tre: per la sua fede, per la sua cultura della bellezza, per la sua chiarezza.

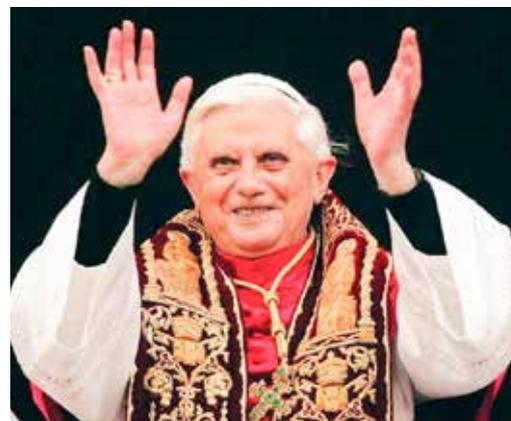
Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo tutto raccolto verso Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior compenetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane. Soprattutto, la fede in Cristo redentore è sempre stata da lui affermata con serena sicurezza senza mai la smania di piacere al mondo.

Il modo in cui ha saputo far interagire cuore e mente, pensiero e affetti, razionalità ed emozione, profuma di modello fecondo su come poter raccontare a tutti la forza dirompente del Vangelo. Nei suoi scritti, dai saggi alle encicliche, brilla la sua capacità di mostrare sempre nuova la profondità della fede cristiana.

La luminosità del suo pensiero, che si fondava sulla Sacra Scrittura e sui Padri della Chiesa, è come un astro splendente nella buia notte. Con il grande **Hans Urs Von Bal-**



Papa Benedetto XVI al lavoro nel suo studio



Benedetto XVI il giorno della sua elezione

thasar (teologo svizzero 1905-1988) condivide che la fede non deve essere presupposta, ma proposta. Teologicamente, si tratta della valorizzazione delle argomentazioni della fede, della sua ragionevolezza, contro il dogmatismo miope e semplicistico di chi dà per scontata la "naturalità" della fede.

C'è un secondo motivo per dire grazie. Benedetto XVI ha indicato e seguito nella bellezza una strada privilegiata per aprire gli uomini e le donne al trascendente e così poter incontrare Dio. Lui, amante della musica e diletto pianista, attento, aperto e sensibile a ogni autentica e genuina forma d'arte. Allo stesso tempo è stato instancabilmente presente nel dibattito culturale sulle grandi e spinose questioni del nostro tempo, osservate e analizzate con consapevole giudizio e un coraggioso spirito critico. Questa ricerca del dialogo con la cultura del proprio tempo è sempre stato un desiderio ardente di Joseph Ratzinger: lui, da teologo prima e da pastore dopo, non si è mai confinato in

una cultura solo intellettualistica, disincarnata dalla storia degli uomini e del mondo. Il suo potrebbe essere definito uno "spirito europeo", aperto, vivace e coltissimo, seppur nella sua cristallina chiarezza.

Ecco il terzo motivo: nell'epoca dell'apparenza in cui si è tutti un po' assuefatti dalla doppiezza e dall'ambiguità, la grande virtù di papa Benedetto è stata la chiarezza, non solo concettuale o espositiva, ma nella testimonianza di essere un uomo cristiano, cioè consapevole prima di ogni cosa della centralità di Gesù Cristo. Ciò è evidente nell'ampio respiro di testi come "Introduzione al cristianesimo" o nei tre saggi sulla figura storica di Gesù, ovvero "Gesù di Nazaret" - apprezzatissimi da credenti e non.

Con la semplice sicurezza della speranza, Benedetto XVI ci ha ricordato che il compito della nostra esistenza si trova solo nell'incontro personale con Cristo, il Vivente, il Logos incarnato, la rivelazione piena e definitiva di Dio. Impossibile non ricordare il con-

tributo che proprio con questa prospettiva cristocentrica diede ai lavori del Concilio Vaticano II, come giovanissimo teologo.

Oppure, come dimenticare Ratisbona, quella lectio magistralis del 2006 che suscitò levate di scudi da parte di chi non è stato in grado di comprenderne lo spirito? Un discorso di grande spessore in cui veniva riaffermato il valore della ragione contro il fondamentalismo che porta alla violenza.

Fin dalla sua elezione come papa Benedetto XVI, Ratzinger è stato conosciuto come "il papa teologo". Nei giorni scorsi l'abbiamo sentito definire "Padre della Chiesa, come sant'Agostino" (dal cardinale **Christoph Schönborn**, arcivescovo di Vienna), "amico, padre e maestro" (dal cardinale **Angelo Scola**, arcivescovo emerito di Milano). Per tutto questo la Chiesa benedice Dio e ringrazia il suo pastore, "umile lavoratore nella vigna del Signore".

Samuele Tagliabue

“Il denaro senza obiettivi è solo carta”



Stefano Schiatti
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517
stefano.schiatti@allianzbankfa.it

Loredana Artosin
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787
loredana.artosin@allianzbankfa.it
www.loradanaartosin.allianz.bankfa.it

SEI SICURO DI ESSERE ASSISTITO AL MEGLIO? COMPILA IL COUPON E INVIALO TRAMITE FOTO WHATSAPP. RICEVERAI UNA CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNO E UN PREZIOSO OMAGGIO.

Nome e cognome: _____

Email: _____ Tel: _____

■ **Amarcord/L'allora coadiutore dell'oratorio racconta la visita del marzo 1989**

Don Armando Cattaneo: "Quella sera al san Rocco con il cardinal Ratzinger alla Quaresima giovani"

Marzo 1989, martedì santo. Presso il Teatro San Rocco si tiene l'incontro conclusivo della Quaresima giovani intitolato "Il gioco della vita". Un appuntamento che conclude non solo il ciclo annuale, ma dieci anni di conferenze, riflessioni, interviste a notissimi personaggi dello spettacolo, dello sport, della politica e della Chiesa – organizzate da don **Armando Cattaneo**, allora prete all'oratorio San Rocco, poi vicario di zona e prevosto di Saronno. Solitamente le serate sono delle tavole rotonde con diversi ospiti in contemporanea. Ma per quell'ultimo appuntamento l'ospite relatore è unico.

Chi era quell'ospite, don Armando?

Si trattava del Prefetto della congregazione per la dottrina della fede. Era il cardinale **Joseph Ratzinger**.

Come nacque l'idea di invitarlo a Seregno?

Monsignor **Luigi Gandini** mi chiese di concludere l'esperienza della Quaresima giovani prima di lasciare l'oratorio San Rocco, per non mettere in difficoltà chi sarebbe dovuto venire dopo di me. La macchina organizzativa infatti era enorme. Ricordo, per esempio, che l'allestimento del palco di ogni serata era curato da **Bepi Fiori**, un grande designer che aveva esposto anche al MoMa di New York. Comunque io e i miei collaboratori desideravamo molto avere con noi il cardinal Ratzinger per l'incontro conclusivo. Contattammo il suo segretario, don **Joseph Clemens**, un paio di anni prima e ci disse di no, nonostante l'ampio preav-



Teatro san Rocco: il card. Ratzinger con mons. Gandini e don Armando



La messa in Basilica con gli altri concelebranti

viso. Poi mi richiamò un anno dopo e mi comunicò la disponibilità del cardinale proprio per il martedì di quaresima adatto all'evento che desideravamo così tanto. Fu una gioia!"

Gli incontri della Quaresima giovani erano degli eventi con un clamoroso richiamo di pubblico giovane. Quale era l'obiettivo di questi incontri?

Principalmente era interessare quei giovani lontani dalla Chiesa, dall'oratorio, dai gruppi ecclesiali. Nascevano da uno spirito missionario – oggi papa Francesco parlerebbe di "Chiesa in uscita" - cercando di mostrare

un volto di Chiesa affascinante. Non solo buona ma bella, più attraente. Sono passati tanti vip dal San Rocco, tra l'altro in un tempo non social dove si potevano vedere solo dal vivo. Ricordo **Franco Battiato**, **Daniele Masaro**, **Francesco Guccini**, **Nino Benvenuti**, **don Luigi Giussani**. Le serate erano moderate da giornalisti di livello nazionale come **Marco Garzonio**, inviato del Corriere della Sera, che fu presente proprio per l'incontro con Ratzinger.

Quali temi si affrontavano? E di cosa parlò il futuro papa?

I temi erano vari: Gesù Cristo, Dio, la Chiesa, il bene e il male, l'aldilà, i sacramenti, il senso della vita. Ciascuno affrontato da un punto di partenza laico, con la ragione. Non erano catechesi. Il ciclo di incontri dell'ultimo anno fu sull'Europa e l'idea era di far partire il cardinale dalle radici cristiane dell'Europa. Ricordo che esordì così: "La fede ce l'abbiamo tutti. Anche chi pensa di non averla". Per poi passare alla fede in Dio e in Gesù, entrando dentro alle cose in modo talmente gustoso che tutti ne furono piacevolmente colpiti. Prima dell'incontro il cardinale mi pregò di non avere domande alla fine, perché – mi disse – "quando sono stanco mi vien da rispondere in tedesco". Ebbene, l'attenzione della platea fu tale che le domande furono ben 33 e alla fine lui rispose a tutte (e in italiano!).

Un trionfo! E Ratzinger si fermò a Seregno...

Sì! Dormì a Seregno e celebrò messa in Basilica la mattina dopo, molto presto, prima di tornare a Roma. Concelebrammo io, don Clemens, don **Gianluigi Rusconi** e monsignor Gandini. Lui fu colpito di vedere tanta gente a messa alle 6 del mattino.

Un ricordo particolare del suo saluto conclusivo?

Ricordo bene che Gandini, nel salutarlo, gli disse: "Eminenza, una volta venne un cardinale a Seregno. Era **Karol Wojtyła**. Le auguro lo stesso futuro". Ratzinger rispose: "Non accadrà. Lo Spirito Santo non commette errori". E infatti, possiamo aggiungere quasi 34 anni dopo, che non ne ha commessi affatto.

Samuele Tagliabue

■ **Messaggio/Il Papa per la 56a. Giornata mondiale della Pace del 1° gennaio**

Francesco: “Nessuno può salvarsi da solo, ripartire dal Covid 19 per tracciare insieme sentieri di pace”

Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società

più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca

conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al “giorno del Signore”. Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel

progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola “insieme”. Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può



Papa Francesco

aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato

(cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per

“Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte”.

tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2022

FRANCESCO

Dialoghi di Pace domenica 22 a Desio ore 16,30

Dopo otto anni i 'Dialoghi di Pace', ovvero la lettura 'animata' con intemezzii musicali del messaggio del Papa per la Giornata mondiale dell'1 gennaio, non si terranno a Seregno dove erano iniziati nel 2015 nella chiesa di S. Ambrogio che li ha ospitati anche lo scorso anno. Nell'ottica di una rotazione nella zona pastorale V di Monza-Brianza, ad ospitare l'iniziativa sarà la Basilica dei Santi Siro e Materno di Desio, piazza Conciliazione domenica 22 gennaio alle 16,30.

I Dialoghi di Pace ormai organizzati su scala diocesana, sono stati aperti quest'anno dall'arcivescovo **Mario Delpini** la sera di venerdì 13 gennaio nella chiesa San Pio X a Cinisello B.; la serata è stata curata come sempre da Giovanni Guzzi e dalla seregnese Elena Galbiati. La tappa di Cinisello, per la Zona VII, era dedicata in particolare alla memoria di **Yuriy Kerpatenko**, il direttore d'orchestra ucraino ucciso a Kerson, nel corso della guerra che sta devastando il suo Paese. Caritas ambrosiana dal canto suo ha dedicato l'intero mese di gennaio al tema della pace con uno speciale sul proprio sito internet (www.caritasambrosiana.it).

■ **Messaggio/Per la 45a. Giornata per la vita di domenica 5 febbraio in Italia**

La Cei: “No ad una cultura di morte alimentata da interessi economici e ideologie contro l'uomo”

La morte non è mai una soluzione. “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte” (Sap 1,14).»

1. Il diffondersi di una “cultura di morte”

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è

Il messaggio dei Vescovi per la giornata per la Vita, 5 febbraio 2023, evidenzia una certa preoccupazione per la diffusione di una cultura di morte che trova le più preoccupanti manifestazioni nell'aborto, nell'eutanasia e nella guerra.

Propone di impegnarci per una cultura di vita educando all'accoglienza e alla gratitudine, sulle fondamenta del riconoscimento della dignità di ogni essere umano sempre, a offrire relazioni intrise di dialogo, vicinanza, servizio, amore, speranza; e anche a promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse.

Vittore Mariani, presidente MpV Seregno

spesso l'aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre

più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

2. Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza.

Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

3. Ma poi, dare la morte funziona davvero?

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inesti-



Il logo della Giornata per la vita 2023

mabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?”

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti “conflitti dimenticati”, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio

ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, Omelia al sacrario di Redipuglia, 13 settembre 2014).

4. La “cultura di morte”: una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Dista inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante

persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

5. Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnova l'adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l'impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Roma, 21 settembre 2022

Il Consiglio permanente della Cei

Venerdì 17 febbraio incontro culturale a Casa della Carità

In occasione della Giornata per la Vita e rispondendo all'invito del messaggio dei vescovi italiani, il Movimento per la Vita cittadino in collaborazione con il Circolo culturale san Giuseppe propone per la serata di venerdì 17 febbraio alle 21 un incontro dal titolo “Le creature sono portatrici di salvezza. La morte non è mai una soluzione”.

Relatore della serata culturale sarà mons. **Angelo Riva**, docente di teologia morale e delegato per la cultura della diocesi di Como. L'incontro si svolgerà presso la sala polifunzionale della Casa della Carità in via Alfieri 8.

Dalle 20,30 alle 21 verrà effettuata l'estrazione dei premi vincenti della sottoscrizione promossa dal Centro Aiuto alla Vita a sostegno delle sue attività.

Sabato 4 domenica 5 “un fiore per la vita” davanti alle chiese

Anche quest'anno in occasione della Giornata per la Vita volontarie/i del Movimento per la Vita e del Centro di aiuto alla Vita daranno vita all'iniziativa “Un fiore per la vita” offrendo le tradizionali primule e il messaggio dei vescovi italiani. L'iniziativa si svolgerà sabato 4 e domenica 5 febbraio con banchetti sul sagrato delle parrocchie e delle altre chiese della città in concomitanza con le messe vigiliari e festive.

Le offerte raccolte andranno a sostegno del Cav.

MARIANI

AXA

Assicuratori

Assicurazioni

SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

OUR MISSION
YOUR SUCCESS

WEB DESIGN
E-COMMERCE
BRANDING
MOBILE APP
SOCIAL NETWORK
CONTENUTI



■ Diocesi/Le omelie di Delpini nelle festività durante le quali è stato in Camerun A Natale e all'Epifania l'invito dell'arcivescovo al "realismo della responsabilità per il mondo"

E' una gioia "realistica" quella che ha unito le riflessioni dell'arcivescovo **Mario Delpini** nel giorno di Natale e in quello dell'Epifania; le due celebrazioni separate dal suo viaggio in Africa, in Camerun, per visitare i fidei donum ambrosiani, quelle chiese locali ed altre presenze significative in quella terra, come un'emanazione del Coe, il Centro di orientamento educativo presente in diocesi a Barzio nel lecchese.

Gioia dunque, l'immagine stereotipata del Natale. «A Natale è quasi obbligatorio essere felici, tutti devono fare gli auguri, avere vestiti nuovi e una tavola imbandita con ogni ben di Dio» ha detto l'arcivescovo. Ma primi destinatari di quell'annuncio furono i pastori, che forse avevano motivi per essere tristi in quella notte. Tanti sono i motivi personali per essere tristi oggi, ma anche «perché angosciati dalla guerra, dalle sorti del proprio Paese; tristi perché abitati dentro da un male oscuro a cui non si sa come mettere rimedio, perché la vita ha causato tante frustrazioni».

Dare credito all'annuncio, pur in quelle e queste condizioni significa allora per Delpini che «La festa del Natale è l'invito a credere all'annuncio che è nato il Salvatore, non una potenza che sconfigge i potenti, ma un'umanità nuova che rende praticabile essere donne e uomini rinnovati. Non un evento clamoroso, ma l'offerta di una vita possibile, l'essere figli di Dio».

Ma c'è lo scoglio della realtà



L'arcivescovo Delpini alla messa di mezzanotte

■ Incontro/Mercoledì 8 febbraio Consiglio pastorale della comunità a Brugherio con l'arcivescovo

Il consiglio pastorale della comunità seregnesse san Giovanni Paolo II è stato invitato dal parroco don **Bruno Molinari** a prendere parte all'incontro in programma mercoledì 8 febbraio al cinema teatro San Giuseppe a Brugherio (via Italia, 76) dal titolo: «Storie da raccontare», racconto del Gruppo Barnaba del decanato di Carate Brianza; riflessione di **Miriam Giovanzana**. L'incontro è proposto ai consigli pastorali delle zone V (Monza-Brianza) e VII (Sesto S. G.) e vedrà la presenza dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

L'incontro è proposto dalla Formazione permanente del clero, dalla Consulta diocesana per la Chiesa dalle genti e dall'Azione cattolica ambrosiana nell'ambito dell'itinerario formativo «Il ramo di mandorlo» per laici, consacrati e clero della diocesi di. L'itinerario di quest'anno, «Vide la Grazia di Dio e se ne rallegrò. Racconti e riflessioni per uno stile di Chiesa sinodale e missionaria», prevede cinque appuntamenti zionali ed è rivolto in particolare ai consigli pastorali.

Gli incontri inizieranno alle 20,45, in presenza e in streaming dalle zone pastorali, con la partecipazione, come detto dell'arcivescovo e saranno trasmessi sul portale della diocesi (www.chiesadimilano.it).

Per una ripresa nelle comunità pastorali e nelle parrocchie i video resteranno a disposizione sul sito della diocesi e le relazioni saranno raccolte e pubblicate al termine del percorso formativo.

da superare. Ed ancora "l'attrattiva entusiasmante" della manifestazione di Dio nell'umanità di Gesù nell'Epifania che deve fare i conti con il realismo.

E' quello che Delpini individua come «il realismo della responsabilità per il mondo» per «uomini e donne chiamati ad abitare con serietà il quotidiano, a farsi carico di tutti gli aspetti della vita umana, con senso di responsabilità».

«Ogni situazione di vita ha le sue complicazioni e le sue fatiche: non è però una buona ragione per sognare di abitare un'altra storia e un altro mondo. È qui, con questa gente, con questa storia, con queste situazioni che siamo chiamati a edificare un umanesimo cristiano: vivere in una pace operosa e costruttiva».

Sull'esempio dei Magi che si mettono in cammino e non si arrendono davanti alle difficoltà, il richiamo dell'arcivescovo è all'inquietudine, la stessa disposizione d'animo già citata nel Discorso di S. Ambrogio. Coloro che "sono visitati dal segno" indica Delpini, «Abitano la terra e riconoscono di avere molto ricevuto, ma insieme attendono un compimento per il quale la terra non può bastare. Amano i fratelli e le sorelle con cui vivono e stabiliscono relazioni personali piene di dedizione e si aspettano molto gli uni dagli altri, ma insieme avvertono un bisogno d'amore e di verità per il quale nessun essere mortale può essere adeguato».

Fabio Brenna



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



APERTURA VILLAGGIO CON ANIMAZIONE E GADGET
dalle ore 9:00 alle ore 16:00

Info line: 039.921551 / 339.5364265 www.df-sportspecialist.it

■ **Messaggio/Il Papa per la Giornata mondiale del Malato dell'11 febbraio** **Sull'esempio evangelico del buon samaritano** **anche la Chiesa diventi un 'ospedale da campo'**

Abbi cura di lui" - La compassione come esercizio sinodale di guarigione - è il titolo del messaggio del Papa in occasione della XXXI Giornata mondiale del Malato che si celebra il prossimo 11 febbraio.

Nel messaggio papa Francesco indica la compassione, da abbinare alla cura, come atteggiamento, come stile di condizione della sofferenza.

"Proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia - sottolinea Francesco - possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione, tenerezza. Lo smarrimento, la malattia e la debolezza non ci escludono dal popolo di Dio, anzi ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli."

Ciò che primariamente importa al Papa nel suo messaggio è riconoscere, per superarla, "la condizione di solitudine, di abbandono del sofferente.

Un'atrocità che si può vincere facilmente con un attimo di attenzione, con il movimento interiore della compassione. Quella compassione che muove il samaritano, uno straniero verso il poveretto derubato e malmenato dai malfattori. Prendendosi cura della vittima, trattandola da fratello, quell'uomo sconosciuto senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Secondo il Papa "è quindi importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili, tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare".

"Gli anni della pandemia - prosegue il Papa - hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca.

Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid 19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti dei sistemi welfare esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

Al Don Orione la messa, rosario dalle Canossiane

In occasione della Giornata Mondiale del Malato sabato 11 febbraio alle 15 santa messa cittadina nella chiesa Maria Ausiliatrice al Don Orione. In serata alle 20,30 processione mariana e recita del rosario dall'ospedale alla grotta di Lourdes nel giardino della suore Canossiane in via Torricelli.

"Abbi cura di lui"(Lc 10,35) è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi e alla fine ci esorta "Va e anche tu fa' così".

Come ho sottolineato in "Fratelli tutti" - prosegue il Papa - la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune.

Da Lourdes - conclude Francesco - giunge una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare."

Patrizia Dell'Orto



**Vinci
Art**

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
www.vinciart.it

■ **Riflessione/Dare un senso agli auguri e alle benedizioni per l'anno da poco iniziato**

Povertà, lavoro e spiritualità le parole chiave di un cambiamento fondato sulla collaborazione

Papa Francesco nei suoi 'pensieri' dell'Epifania ci ha esortato a considerare il "vedere la stella" come punto di partenza e a saper alzare lo sguardo al cielo non accontentandoci di guardare soltanto per terra.

Spesso infatti nella vita, proseguiva Francesco, ci blocchiamo perché ci basta la salute, qualche soldo e un po' di divertimento, e ci lasciamo trasportare come un ramo secco dal vento. Non sappiamo invece più sognare e attendere la novità, vivacchiamo e galleggiamo meglio che possiamo, dimenticandoci che per vivere occorre ambire ad una meta alta. E ancora ci dice che sono molte le cose da imparare dai Magi, come per esempio lo stare in guardia dai falsi idoli che seducono, ma nulla danno; al contrario, una sana inquietudine ci tiene desti e ci mette in cammino anche quando è pericoloso farlo.

Traducendo nella nostra vita quotidiana, e trovando analogia con l'aspetto laico della vita, diventa inevitabile riflettere se sia meglio o più prudente lasciare tutto così com'è nelle nostre vite, oppure assecondare le onde di un cambiamento.

Tutti noi come i Magi, grandi studiosi e pensatori, abbiamo bisogno di riflettere prima di tracciare una nuova rotta e prendere il largo, tutti noi potremmo trovarci a vivere un momento trasformativo della vita personale o professionale, e tutti abbiamo bisogno di una sorta di mappa da consultare per riconoscere i rischi che corriamo sul percorso ed evidenziare le opportunità



per intraprendere, con discernimento e sorpresa, la storia di un cambiamento: grandi piccoli cambiamenti che possono entrare nella nostra vita. Il miglior modo per disegnare una rotta è puntare nella direzione giusta, correggendola passo dopo passo verso il risultato da raggiungere, costruendo obiettivi concreti per realizzare quello che vogliamo e non cadere in facili o lusinghieri inganni.

Ogni volta che inizia un anno nuovo ci auguriamo che avvenga qualcosa di migliore, che saremo capaci di liberarci degli errori del passato e mostrarci diversi. Il 2022 è stato un anno difficile, caratterizzato da due vicende destinate a lasciare un segno profondo nel futuro che ci attende: eventi atmosferici estremi hanno rappresentato una grande emergenza, così come l'invasione dell'Ucraina ci ha posto davanti alle difficoltà della convivenza tra culture, anche politiche, diverse e costrette a condividere un pianeta che sembra diventato ormai piccolo e molto interconnesso.

Non possiamo tornare indietro anche se non ci appare

chiaro come sia possibile andare avanti. Una cosa è certa: la soluzione ai problemi può nascere solo dalla collaborazione e ogni Paese, ogni organizzazione e ogni singola persona può e deve dare il proprio contributo al cambiamento.

Lo scenario attuale è storicamente inedito e pertanto abbiamo bisogno di una cultura del dialogo per evitare che le situazioni complesse diano luogo ad una guerra di tutti contro tutti. Il nostro pianeta vive problemi comuni, ma le distanze antropologiche e culturali sono profonde al punto che le tensioni possono ridursi allo schema semplicistico "amico-nemico".

Dovremmo al contrario imparare a tessere un filo continuo che non ha mai fine e comprendere come ripartire dai fallimenti, dai momenti critici, dai tradimenti mantenendo lo sguardo fisso su ciò che unisce e non su ciò che divide.

Come i Magi abbiamo attorno a noi un vuoto e una tensione storica che ci espone a grande instabilità: lamentarsi serve a poco, c'è invece da stare molto attenti e lavorare parecchio per

cambiare la testa e il cuore.

Acquistano così un senso gli auguri e la benedizione dell'anno da poco iniziato, affinché le parole di impegno trovino la capacità di dare vita alle nostre promesse e possano realizzarle nel modo migliore.

Queste parole sono: "povertà" che mai si disgiunge da dignità; "lavoro" anche oggi spesso vissuto come servitù; "spiritualità" senza la quale non riusciamo a cooperare e a produrre buoni risultati. C'è bisogno dunque di molto coraggio, che forse ancora non abbiamo, per lasciare le zone di confort o le granitiche certezze e inoltrarci in un mare aperto che ci permetta di conoscere la reciprocità e scoprire nuove fonti di speranza.

Iniziamo allora il nostro cambiamento e mettiamoci all'opera non accontentandoci di custodire quello che ci resta come se vivessimo in un museo, ma praticando la nostra fede in modo vivo, credendo nel domani senza escludere nessuno dalla storia del mondo. Solo così daremo un senso di dignità e bellezza alla nostra vita!

Mariapia Ferrario

Voto/Domenica 12 dalle 7 alle 23 e lunedì 13 febbraio dalle 7 alle 15 urne aperte in città

Elezioni regionali: sfida a quattro per la presidenza lombarda tra Fontana, Ghidorzi, Majorino e Moratti

Lombardia alle urne domenica 12 e lunedì 13 febbraio, per eleggere il presidente e il nuovo consiglio regionale (79 i seggi in palio).

Sono quattro i candidati in lizza: il centrodestra schiera **Attilio Fontana**, leghista varesino, governatore uscente; la coalizione di centrosinistra, con l'apporto del Movimento 5 Stelle, ha invece scelto di puntare su **Pierfrancesco Majorino**, europarlamentare milanese, in quota al Partito democratico; **Letizia Moratti**, milanese, reduce dall'esperienza come vicepresidente e assessore al welfare (e sanità), sarà sostenuta dal Terzo Polo e da una sua lista civica; infine, **Mara Ghidorzi**, a sua volta milanese, sarà la portabandiera di Unione Popolare.

La tornata arriverà dopo un quinquennio molto faticoso, segnato in modo particolare dall'emergenza sanitaria prodotta dalla pandemia da Covid 19, che ha avuto un impatto molto importante sul territorio lombardo.



La sede della Regione

L'appuntamento, come sempre accade in questi casi, sarà interpretato anche come un test indiretto sul gradimento da parte dei cittadini dell'operato del nuovo governo nazionale di centrodestra, presieduto da **Giorgia Meloni**, leader di Fratelli d'Italia, prima donna a rivestire l'incarico di premier nella storia repubblicana.

Tante sono le sfide sul tavolo,

che i concorrenti dovranno affrontare. Fontana, dopo l'esperienza come primo cittadino di Varese, ha raccolto nella consigliatura che sta per chiudersi la lunga eredità di governo della coalizione che lo sostiene, vivendo negli ultimi mesi lo strappo con Letizia Moratti, ora sua avversaria.

Lex prima cittadina di Milano, che ha nel seregnesse **Tiziano Mariani** il suo fidato braccio destro, dal canto suo ha incassato da subito, dopo le sue dimissioni da assessore, il sostegno del Terzo Polo e dovrà cercare di convincere quella parte di elettorato del centrodestra che oggi è scontenta ed anche chi, invece, nel centrosinistra avrebbe voluto il ticket con lo stesso Terzo Polo, per riunire il bacino di consensi di coloro che auspicano un cambio della guardia alla guida della Regione, un feudo consolidato del centrodestra.

Majorino correrà in un territorio storicamente difficile per il centrosinistra, che ha bruciato nel tempo candidature di personaggi quotati nel settore

politico e nella società civile, come ad esempio **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, ed **Umberto Ambrosoli**, figlio di Giorgio liquidatore della banca di Sindona negli anni '70 e assassinato nel 1979 da un sicario dello stesso banchiere.

Andrà inoltre verificato sul campo il peso dell'apporto del Movimento 5 Stelle, che ha sposato la sua causa sulla scorta del voto online dei suoi sostenitori.

Per parte sua, Ghidorzi sa di aver davanti una montagna da scalare, in un contesto dove il peso della sinistra tradizionale si è ultimamente molto affievolito. Le urne, anche a Seregno, apriranno domenica 12 febbraio, dalle 7 alle 23, e lunedì 13, dalle 7 alle 15. Sarà eletto presidente in un turno unico, senza ballottaggio, il candidato che otterrà più preferenze. Saranno eletti anche in base ai risultati ottenuti da liste e coalizioni sette consiglieri regionali in rappresentanza del territorio della Provincia di Monza e Brianza.

Paolo Colzani

**VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

Ore 10.30 - Presentazione del Dirigente Scolastico

Early Childhood

OPEN DAY

scuola infanzia bilingue

21 gennaio

dalle 10.00 alle 12.30 - SOLO PER I GENITORI

■ Casa della Carità-1/La sera della vigilia al ristorante Umami nella Corte del Cotone Cena di Natale per una quarantina di persone in difficoltà offerta da Mattia Biggi e il suo staff

Insieme si può fare la differenza, soprattutto nel sociale, e serate come quella del 24 dicembre ne sono una dimostrazione»: così **Mattia Biggi** commenta l'iniziativa, che ormai è arrivata al terzo anno, della cena natalizia offerta alle persone in difficoltà della città. Il 24 dicembre scorso quasi quaranta persone, uomini, donne e qualche famiglia, hanno affollato il ristorante gestito da Biggi, imprenditore 25enne, e dal padre, accompagnati anche da **Gabriele Moretto**, direttore di casa della Carità unitamente all'economista **Piermario Silva** e da **Luigi Losa**.

Dal canto suo il sindaco **Alberto Rossi** ha voluto essere presente con gli assessori **Laura Capelli** e **William Viganò** per portare agli ospiti, ai titolari e al personale il saluto, il ringraziamento e gli auguri.

L'iniziativa è nata dal ristorante giapponese Umami, alla Corte del Cotone, ma è cresciuta grazie al supporto della struttura di via Alfieri, in grado di intercettare i veri bisogni della città.

«Un grazie particolare va a tutto il mio staff - continua Biggi - che ha sempre appoggiato questa iniziativa; anche se la sera della Vigilia è di riposo sono sempre stati tutti disponibili e presenti».

Il giovane imprenditore seregnesi è impegnato su diversi fronti per la solidarietà, non ultimo lo scorso 28 dicembre è stato a Milano con i City Angels a consegnare pasti caldi ai senzatetto. «Come gruppo - continua - crediamo che



Mattia Biggi con sindaco, assessori e volontari

l'unione faccia la forza e mai come in questo periodo di festa è giusto dare un segnale di vicinanza alle categorie più fragili. In sinergia con i nostri partner territoriali, tra cui anche la Caritas di Monza, riteniamo che la condivisione di valori comuni sia uno strumento importante per raggiungere obiettivi condivisi».

Molto soddisfatti anche i volontari di Casa della Carità presenti: «Si tratta di un gesto molto importante - ha detto Gabriele Moretto - che può essere d'esempio anche per altre iniziative come questa. Per molte di queste persone rappresenta un modo per non restare soli in queste feste, in più Casa della Carità si apre alla cittadinanza, rispettando una delle missioni che si è sempre data».

L'idea è venuta a Biggi tre anni fa: per lui non è mai stato un problema lavorare la vigilia di Natale, e per questo ha cercato di avvicinarsi al mondo della solidarietà rivolgendosi al Comune e tramite questo

ai volontari del piano freddo. «È la filosofia che ci ha sempre ispirato - racconta ancora Biggi - fin da quando per varie necessità si rivolgeva a noi un senzatetto che gravita qui nella struttura della Corte del Cotone. Dopo lo scorso anno in cui la presenza è stata molto numerosa, grazie appunto all'aiuto datoci dalla Casa della Carità, ho riproposto l'iniziativa perché anche il personale è ben disposto a investire tre ore del proprio tempo per un gesto semplice che però può rendere davvero felici queste persone».

Importante anche il supporto dei volontari della Croce Rossa, che abitualmente durante la settimana assistono i senza dimora che per diverse ragioni non affluiscono a Casa della Carità (dove i venti posti letto sono tutti occupati ma c'è ancora spazio per situazioni di emergenza), a dimostrazione di come il volontariato cittadino, facendo leva con imprenditori e amministrazione pubblica, può fare davvero tanto.

Daniele Rigamonti

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

■ Casa della Carità-2/II bilancio delle diverse attività promosse nel periodo natalizio Raccolti oltre 23mila euro per sostenere la mensa solidale e le tante attività della struttura di via Alfieri

Anche alla Casa della Carità di via Alfieri è tempo di bilanci e programmi, posto che l'attività non si è mai fermata nemmeno durante le festività (25 ospiti alla mensa a pranzo il giorno di Natale e una ventina accolti al piano freddo). Le iniziative promosse durante il periodo natalizio hanno consentito di raccogliere oltre 23mila euro che sicuramente consentiranno di affrontare le spese di gestione della struttura che come ogni altra attività pubblica e privata, singola o collettiva deve fare i conti con l'impennata dei costi energetici.

La risposta della comunità pastorale attraverso le 'cartoline' per sostenere, con la donazione di un buono pasto, la mensa solidale (quasi 7500 pasti distribuiti in 18 mesi alla fine del 2022), è stata incoraggiante e lusinghiera con oltre 12 mila euro raccolti davanti alle chiese parrocchiali.

La raccolta dei buoni pasto attraverso la casetta della solidarietà in piazza della Libertà e sostenuta anche dai ragazzi degli oratori cittadini e degli stu-

denti del Ballerini coordinati da Sofia Mariani che da tempo collabora con la struttura di via Alfieri ha consentito di incrementare i fondi per la mensa di altri 4mila e passa euro.

I volontari dal canto loro sono stati impegnati nei mercatini in piazza Concordia così come al Villaggio di Babbo Natale della Madonna della Campagna al Fuin proponendo addobbi e centri tavola per le feste raccogliendo fondi per le diverse attività.

Continue le donazioni dei privati e delle associazioni come le Acli così come le iniziative promosse per sostenere la Casa della Carità (ad esempio il concerto dei cori del Ceredo e del Don Orione).

I volontari dal canto loro hanno festeggiato il Natale con una cena nel salone polifunzionale insieme agli ospiti del 'piano freddo', presenti il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore **Laura Capelli** che avevano anche pranzato con gli ospiti della mensa, confermando la vicinanza e la stretta collaborazione di tutta l'amministrazione comunale con la realtà caritativa cittadina.



Le volontarie del banchetto al Villaggio di Natale

■ Donazione/A 20 anni dalla scomparsa Doposcuola per ragazzi in difficoltà grazie al libro su Mario Judicello



La vedova a una delle figlie di Judicello con Gabriele Moretto

La Casa della Carità di via Alfieri, battezerà entro la fine del mese in corso una nuova proposta educativa, indirizzata ai figli dei frequentatori della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" ed ai figli delle famiglie in stato di fragilità, che i volontari seguono già nel quotidiano. «Sarà una sorta di doposcuola -spiega il direttore **Gabriele Moretto-**, in cui cercheremo di sostenere studenti che abbiano bisogno di una mano nel loro percorso formativo, che consideriamo fondamentale per offrire loro un'opportunità in ottica futura». Determinante per il debutto del nuovo servizio è stato un contributo economico garantito dalla famiglia di **Mario Judicello**, uno degli insegnanti che più hanno concorso a scrivere la storia della elementare Cadorna, ricordato ad oltre 20 anni dalla sua scomparsa in autunno, con la presentazione in sala Gandini del volume "La lezione infinita del maestro Judicello". «Avevamo preso l'impegno -confermano la moglie **Angela Lapaglia** ed i figli **Massimo, Monica, Sabina e Stefania-** di devolvere le offerte raccolte con la distribuzione del libro ad una finalità benefica, come del resto avevamo già fatto nel 2001, in occasione dell'uscita di una raccolta di memorie l'anno successivo alla scomparsa di Mario, quando scegliemmo un progetto educativo nella missione di padre Pino Mariani in Ecuador. Questo doposcuola cercherà di rispondere alle esigenze formative e di crescita dei ragazzi e crediamo che a Mario per primo una proposta di questa tipologia sarebbe senza dubbio piaciuta». Il servizio sarà accolto dalle aule interne alla sede di via Alfieri. «Stiamo definendo gli ultimissimi dettagli -riprende Moretto-, in primis gli orari dell'attività. Oltre ai nostri volontari, mi piace evidenziare che a seguire i ragazzi ci saranno anche gli studenti degli ultimi due anni delle secondarie di secondo grado del collegio Ballerini.

Paolo Colzani

■ **Scuola/Gaia di Martino premiata con una borsa di studio per la migliore tesina**

Cinque studenti dell'alberghiero del Ballerini primeggiano ad un concorso sulla sostenibilità

La bacheca dell'istituto alberghiero del collegio Ballerini si è arricchita dell'ennesimo successo riportato dai suoi studenti in un recente concorso. Il nuovo anno è così iniziato nel migliore dei modi, confermando una volta di più la bontà dell'insegnamento, della preparazione e della passione dei docenti di questo indirizzo che spalanca le porte al mondo del lavoro e alla professione sicura.

A Milano nella sede di via Panfilo Castaldi dell'Ais (Associazione italiana sommelier), nel pomeriggio di mercoledì 11 dicembre, si è svolta la premiazione del concorso "Come vedete la sostenibilità nell'hotel". Gli studenti di quinta hanno inviato una tesina sull'argomento al concorso lo scorso 10 dicembre. La giuria tra le tesine pervenute ne ha scelte 13, di cui cinque di studenti del Ballerini. L'elaborato di **Gaia Di Martino**, 5A è risultato il migliore ed è stato premiato con una borsa di studio di mille euro; agli altri quattro balle-



I cinque studenti premiati dell'alberghiero

riniani: **Matteo Nicolato**, **Sabrina Apicella**, **Aurora Tinelli** e **Aurora Rosmini**, classificati ex aequo è stato consegnato l'attestato di partecipazione.

I premi sono stati consegnati dal presidente di Solidus, **Carlo Romito**, alla cerimonia erano presenti il vice sindaco di Milano **Anna Scavuzzo** e **Anna Costi** del Mandarin Oriental hotel di Milano.

Gaia Di Martino ha prevalso sugli altri in quanto il suo lavoro, come è stato scritto nella motivazione del premio, "si è

distinto per una attenta partecipazione alle giornate di lavoro sul tema proposto ed alle relazioni dei manager alberghieri che hanno partecipato, e che la tesina ha ripreso e sviluppato. L'attenta analisi delle fonti e lo sviluppo dei concetti di sostenibilità in generale e delle aziende di settore, sviluppa in tre ambiti differenziati gli interventi e non trascurava i pre-requisiti sia da parte delle aziende-staff, che dei fruitori del servizio. La tesina sviluppa notevolmente il concetto

di ristorazione affrontando la tematica del cibo sano e di stagione, approfondito in questi aspetti da diversi relatori. Si tratta di un lavoro completo, dalla ricerca delle fonti ai contributi di diversi settori della società civile e delle aziende di settore".

La brigata di cucina che ha partecipato al concorso di Solidus si sta ora preparando per partecipare alla settima edizione del campionato italiano di cucina che si svolgerà dal 19 al 20 febbraio a Rimini expo.

La segreteria del collegio di via Verdi è dal canto suo aperta tutti i giorni per ricevere le iscrizioni al nuovo anno scolastico per tutti gli indirizzi di studio presenti al Ballerini.

Infine gli "OpenLab", di cui abbiamo scritto sullo scorso numero, per l'alta richiesta di partecipazione, proseguiranno nei pomeriggi di mercoledì 18 e 25 gennaio.

Paolo Volonterio

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile e nello specifico quanto segue:

- Tenuta della contabilità
- Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio ed adempimenti conseguenti
- Attività di segretariato redazione verbali, etc.
- Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ **Evento/La terza edizione nella nostra città sabato 21 gennaio al teatro di via Cavour**

Oratori della diocesi in assemblea al San Rocco per costruire un futuro “Senza muri” con ragazze/i

I cambiamenti dei tempi sono sotto gli occhi di tutti e talvolta suscitano nostalgia del passato. Ma occorre uno slancio in avanti, attivando attente letture del contesto sociale e culturale, elaborando nuove idee e strumenti al passo coi tempi.

Anche gli oratori diocesani, da alcuni anni a questa parte, si sono interrogati sulle difficoltà nello svolgimento della loro missione e hanno iniziato un percorso di riflessione, sollecitati dall'arcivescovo **Mario Delpini**, che in un messaggio del 2019 sottolineò come «in questo cambiamento d'epoca sembra necessario fermarsi un poco per riflettere, discernere e orientare il processo di dare futuro agli oratori della nostra diocesi».

Un invito che portò tra il 2019 a Brugherio e il 2020 a Bollate, poco prima che il Covid 19 cambiasse le nostre vite, a dedicare le assemblee degli oratori a questo tema elaborando “Oratorio 2020 - Quali oratori per fare oratorio”, un progetto educativo nato da un percorso condiviso.

Poi intervenne la pandemia a rallentare questa spinta innovativa, tanto che nel 2021 i lavori assembleari si tennero on line, a distanza. Ma il titolo dell'evento, “Ora tocca a noi”, era un chiaro invito ad ogni comunità a trovare modalità e percorsi propri per intraprendere questo rinnovamento.

Quest'anno l'assemblea degli oratori 2023 si svolge proprio a Seregno, ospitata presso il teatro San Rocco nella giornata di sabato 21 gennaio. Vi parteciperanno cinque rappresentanti

per oratorio, che hanno precedentemente avuto momenti di confronto nell'ambito di un incontro preliminare sulle tematiche proposte: c'è quindi da aspettarsi un'assemblea viva e partecipata.

Al centro dell'attenzione un oratorio “Senza muri”, due parole che sintetizzano un doppio significato: un oratorio ospitale e accogliente, uno spazio aperto, per tutti; ma anche capace di entrare in relazione con i ragazzi e le ragazze senza veli o

pregiudizi o muri, sforzandosi di comprendere i loro vissuti, la loro realtà e quotidianità, mettendosi in ascolto e cercando di capire i loro percorsi di crescita.

L'assemblea prevede nella mattinata una prima fase plenaria, con l'intervento di alcuni relatori di spicco per offrire spunti e materiale per le attività di gruppo (si veda il programma pubblicato a lato); una seconda fase dedicata ad alcuni workshop su tematiche quali scuola, Chiesa, famiglia, tempo

libero, sport.

Nel pomeriggio la conclusione dei lavori e il momento di preghiera finale, nella chiesa del Sacro Cuore, presieduto dal vicario generale della diocesi, mons. **Franco Agnesi** con la consegna della “missione”, l'impegno cioè ad elaborare all'interno di ogni comunità la propria visione di oratorio “senza muri”.

L'assemblea diventerà così l'atto iniziale della tradizionale “Settimana dell'educazione”, collegando il momento del pensare alla fase concreta e progettuale di un percorso di sensibilizzazione e di accoglienza che verrà realizzato nei mesi successivi.

La “missione” - nell'intento dei responsabili della Fom - potrà essere elaborata nel corso della ‘Settimana dell'educazione’ da un gruppo di lavoro, sintetizzata con un breve scritto o uno slogan o un'immagine e potrà essere “affidata” alla comunità durante la messa degli oratori del 31 gennaio, sempre che i tempi un po' ristretti lo consentano.

Senza dubbio si tratta di un'iniziativa importante, una Chiesa che si ripensa e si progetta più vicina al mondo dei ragazzi, più attenta alle loro vite e al contesto sociale in cui sono inseriti.

Una Chiesa che si rimbecca le maniche e insieme, sinodalmente, cerca nuovi percorsi di evangelizzazione, proponendo alle giovani generazioni l'incontro con Gesù, amico e compagno di viaggio per la vita.

Mariarosa Pontiggia

■ **Programma/Dalle 9,30 alle 16** Relazioni, interventi e workshop ma anche momenti di preghiera

Teatro San Rocco - 21 gennaio 2023

Ore 9,30 Accoglienza (registrazione, distribuzione cartelle...). Alle 10 preghiera e saluto iniziale di don **Mario Antonelli**, presidente della Fom e vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede.

Alle 10,15 Oratorio ospitale. Oratorio “senza muri”, relazione di don **Stefano Guidi**, direttore della Fom; alle 10,45 Orizzonte oratorio. L'impegno sulla formazione e la progettazione, relazione di **Chiara Vescovi**, referente della Fom per la formazione.

Alle 11 Oramiformo. Educatori formati e connessi.

Alle 11,15 L'essenza dell'educare in oratorio “nella vita dei ragazzi e delle ragazze”: intervento del prof. **Marco Moschini**, docente di filosofia teoretica, già referente del corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio dell'Università di Perugia.

Alle 11,45 Avvio dei workshop in plenaria e alle 12 workshop per aree tematiche: scuola, Chiesa, famiglia, tempo libero, sport (nei gruppi è previsto il momento del pranzo “al sacco”).

Alle 15 Conclusione lavori di gruppo e spostamento nella chiesa del Sacro Cuore per la presentazione dei lavori della Settimana dell'educazione.

Alle 15,30 Preghiera di avvio della Settimana dell'educazione per la “missione” presieduta dal vicario generale mons. **Franco Agnesi**.

La conclusione dell'assemblea è prevista per le 16.

Oratori/Incontri con le suore di S. Vincenzo de'Paoli e la Fraternità di Gerusalemme Capodanno a Parigi per novanta giovani tra arte, cultura e testimonianze di carità e spiritualità

Ultimi giorni dell'anno decisamente intensi quelli vissuti da una novantina di ragazzi e giovani della comunità pastorale San Giovanni Paolo II a Parigi.

Zaino in spalla e scarpe comode alla ricerca delle tante bellezze che la capitale francese riserva, ma anche di testimonianze di carità e spiritualità, come gli incontri con le suore di S. Vincenzo de' Paoli e la Fraternità monastica di Gerusalemme, o la celebrazione eucaristica del 31 dicembre nella basilica di Montmartre con il ringraziamento alla fine di un anno.

«I giorni trascorsi a Parigi li ho dipinti su una tela con colori indelebili, con diverse prospettive e sfumature - commenta Tommaso Gatti, educatore al San Rocco. Sullo sfondo la Tour Eiffel, Notre Dame... la città attraversata dalla Senna che si snoda per i vicoli e le piazze intrecciandosi con gli edifici ottocenteschi, i teatri, i giardini e i musei. Fanno da cornice al quadro i ragazzi che hanno partecipato a questa bellissima esperienza; non c'è niente di più straordinario che viaggiare insieme, condividere l'esperienza con altre persone.»

Per Viviana Dell'Orto, diciassettenne educatrice al S. Rocco, «le giornate di questo pellegrinaggio sono state molto intense. Nonostante fossimo un gruppo davvero numeroso, siamo riusciti a creare fin da subito un clima di amicizia e condivisione. Uno dei momenti più significativi, tra i tanti vissuti con i compagni di viaggio, è stata sicuramente la messa del 31 dicembre, durante la quale ognuno ha condiviso il proprio ringraziamento per l'anno trascorso, anche per le difficoltà e gli ostacoli incontrati poiché anche questi sono stati un'occasione di crescita». **M.R.P.**



Il gruppo dei giovani degli oratori cittadini davanti al Palazzo del Lussemburgo

Appuntamento/Dal 30 luglio al 10 agosto per i giovani Iscrizioni già aperte per la GmG di Lisbona '23

Appena concluso il viaggio a Parigi, per il nutrito gruppo dei giovani della comunità pastorale San Giovanni Paolo II è già tempo di pensare al grande appuntamento estivo della Giornata mondiale della Gioventù, che quest'anno si terrà a Lisbona agli inizi di agosto. La GmG è una di quelle esperienze indimenticabili, un momento forte nella vita di ogni giovane credente in cui si sommano il clima di festa, la condivisione e l'amicizia, la crescita nella fede e - perché no - la sua riscoperta, il senso dell'incontro col Padre dei cieli, con papa Francesco e con i fratelli nella Chiesa. Per prepararsi all'evento i giovani e i ragazzi già da novembre, con cadenza mensile, stanno seguendo un percorso di conoscenza e approfondimento nell'ambito degli appuntamenti di catechesi loro dedicati.

Ora è anche tempo di pensare agli aspetti organizzativi: le iscrizioni si sono aperte domenica 8 gennaio fino ad esaurimento posti e comunque entro domenica 29 gennaio presso la segreteria dell'Oratorio San Rocco, versando l'acconto di 250 euro. Orari di segreteria: martedì, mercoledì, giovedì dalle 16,30 alle 18,30, domenica dalle 16 alle 18.

Il saldo andrà versato entro fine giugno. La quota di partecipazione di 750 euro comprende: viaggio a/r in bus privato, alloggio, vitto dalla serata dell'1 agosto alla serata del 6 agosto, materiale di partecipazione del pacchetto internazionale e di quello italiano, assicurazione.

Il programma di massima prevede un viaggio di 10 giorni/11 notti con partenza domenica 30 luglio e rientro giovedì 10 agosto.

Domenica 30 luglio partenza da Seregno in serata e viaggio notturno per Lourdes. Lunedì 31 luglio visita a Lourdes e pernottamento.

Martedì 1 agosto partenza per Lisbona. Arrivo in serata e inizio servizi pacchetto GmG. Da mercoledì 2 a sabato 5 agosto eventi della Giornata mondiale della Gioventù con papa Francesco. Domenica 6 in mattinata messa conclusiva con il papa. Nel pomeriggio partenza per Porto e pernottamento. Lunedì 7 gemellaggio a Porto (visita e mare).

Martedì 8 in serata partenza per Barcellona. Mercoledì 9 visita di Barcellona. In serata partenza per il rientro a casa. Giovedì 10 arrivo a Seregno in mattinata.

M.R.P.

Oratori/Dal 21 al 31 gennaio con una serata sul tema "Educare alla preghiera"

Settimana dell'educazione: si parte dall'assemblea per arrivare alla messa con catechisti ed educatori

Uno dei primi appuntamenti che ritornano ad inizio anno è la "Settimana dell'educazione", tempo dedicato ad una tematica decisamente calzante per gli oratori, impegnati da sempre nella missione educativa accanto alla famiglia e alla scuola. Educare alla vita, soprattutto crescere nella fede, non è facile: servono mente e cuore, occorre dedizione e impegno, prendersi cura dei piccoli e accompagnarli con costanza nel loro percorso di crescita, saper proporre esempi e modelli validi e autorevoli.

La proposta della Fom (Fondazione oratori milanesi) si snoda dal 21 al 31 gennaio, in realtà una decina di giorni: si comincia sabato 21, con l'assemblea diocesana degli oratori, che si tiene proprio a Seregno: una giornata in cui i rappresentanti degli oratori della diocesi si riuniscono per ripensare un oratorio "Senza muri".

Tuttavia l'assemblea non è pensata come momento a sé stante, ma come punto di partenza per individuare una "missione" che possa rendere i nostri oratori davvero accoglienti, "senza muri".

La "settimana" termina con la messa degli oratori che verrà celebrata in ogni comunità martedì 31 gennaio, memoria liturgica di San Giovanni Bosco, in comunione con tutta la diocesi; sarà il momento opportuno per affidare al Padre con la preghiera la missione educativa di ogni oratorio.

In città la messa sarà cele-



Don Andrea Torresin



Don Flavio Bruletti

Vita consacrata: religiose della Zona a S. Valeria

Le religiose della zona pastorale di Monza si ritroveranno sabato 4 febbraio alle 10 nel santuario di S. Valeria per celebrare, con una messa presieduta dal vicario mons. **Luciano Angaroni**, la Giornata della vita consacrata che cade tradizionalmente il 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al tempio.

In Basilica San Giuseppe la 'Candelora', come viene comunemente ricordata la ricorrenza, sarà celebrata giovedì alle 9 con la messa celebrata da mons. **Bruno Molinari** e la processione con l'icona. Sarà l'occasione per esprimere la gratitudine della comunità alle religiose presenti in città. Il giorno dopo sarà la volta di san Biagio con la benedizione con le candele e la distribuzione del panettone.

Pellegrinaggio a Roma per i preado

Da lunedì 10 a mercoledì 12 aprile, subito dopo la Pasqua, i preadolescenti di seconda e terza media della comunità pastorale vivranno l'esperienza del pellegrinaggio a Roma nel contesto della più ampia proposta diocesana. I ragazzi saranno presenti con migliaia di loro coetanei alla messa in S. Pietro celebrata dall'arcivescovo **Mario Delpini** martedì 11 aprile e parteciperanno insieme all'udienza generale del mercoledì con Papa Francesco. Ci sarà il tempo per visitare S. Pietro, S. Paolo fuori le mura, le catacombe, il Colosseo, altre basiliche e piazze importanti della capitale. Il gruppo dei pellegrini alloggerà presso Casa Versiglia a Genzano di Roma.

La quota di partecipazione è di 220 euro, di cui 100 da versare come acconto. La quota comprende il viaggio a/r in bus privato, il trattamento di mezza pensione per due giorni e alcuni ingressi nei luoghi che si visiteranno.

Le iscrizioni si sono aperte domenica 8 gennaio, ma al momento di chiudere il mensile gli 80 posti a disposizione sono andati esauriti; è possibile comunque iscriversi in lista di attesa entro e non oltre domenica 29 gennaio.

brata alle 21 nella chiesa del Ceredo, dedicata a San Giovanni Bosco; alla celebrazione eucaristica, presieduta da don **Andrea Torresin**, salesiano, animatore vocazionale dell'ispettorato lombardo-emiliano, sono invitati in particolare modo catechisti ed educatori impegnati in compiti educativi negli oratori cittadini.

Venerdì 27 alle 21 sempre catechisti ed educatori sono invitati ad un incontro sul tema "Educare alla preghiera", in linea con la lettera pastorale dell'arcivescovo; relatore sarà don **Flavio Bruletti**, incaricato della diocesi di Bergamo per la nuova evangelizzazione.

Infine domenica 29 gennaio, in occasione della giornata della famiglia, pranzo al San Rocco e nel pomeriggio alle 14,30 per i genitori proiezione del film "Il ragazzo con la bicicletta", preceduto dalla presentazione del critico cinematografico **Aurelio Tagliabue** e seguito da un dibattito in sala. Ingresso gratuito. **M.R.P.**

Diocesi/Nelle parrocchie della comunità messe e momenti dedicati domenica 29 “Com'è bello!” lo slogan della festa della famiglia e il pane sarà per tutti il segno della condivisione

La Festa della famiglia 2023 nella diocesi ambrosiana è prevista per domenica 29 gennaio e si inserisce nella Settimana dell'educazione.

Il tema diocesano riprende l'invito alla missionarietà che papa Francesco ha consegnato a conclusione del X Incontro mondiale delle famiglie svoltosi a giugno dello scorso anno: “Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia!”.

La sfida proposta alle famiglie è proprio quella di dimostrare che, nonostante le difficoltà, le tensioni, le fatiche che ciascuna famiglia è chiamata a vivere ed affrontare, si può ancora dire e testimoniare «com'è bello» vivere insieme in famiglia! E «Com'è bello!» è lo slogan per celebrare la Festa della famiglia con i ragazzi e le ragazze, i loro genitori e i nonni della comunità.

Sarà l'occasione per dirsi reciprocamente “com'è bello” vivere in famiglia, lo è nei momenti sereni dove si condivide con entusiasmo la gioia di stare insieme, ma lo è anche nei momenti di buio, dove la sofferenza condi-

visa tra gli affetti sinceri diventa motivo di speranza, invitando a crescere nella carità paziente. In entrambi i casi si può allora “annunciare con gioia la bellezza dell'essere famiglia”.

Nella comunità pastorale cittadina ciascuna parrocchia vivrà momenti significativi durante le celebrazioni eucaristiche e tenendo il segno comune del pane che verrà distribuito unitamente alla preghiera della famiglia proposta dalla diocesi. Il segno del pane resta un momento importante da vivere nelle proprie case e da poter condividere anche con le persone care che non possono muoversi. E' il segno tangibile della comunità che, partendo dalla fonte della celebrazione eucaristica, continua a vivere il gesto della condivisione spezzandosi negli ambienti della nostra quotidianità.

La parrocchia della Basilica propone una “giornata insieme” che partendo dalla Messa delle 10,30 in oratorio, prosegue con il pranzo e al pomeriggio con l'animazione per le famiglie e la proposta di un film a tema.

Luigi Santonocito

Al Lazzaretto/L'ultimo mercoledì 25 Tre serate di formazione liturgica per curare meglio le celebrazioni

“Kyrie, Alleluia, Amen”, questo il titolo dell'ultima lettera pastorale dell'arcivescovo **Mario Delpini** con la proposta di porre una particolare attenzione alla preghiera. Kyrie: la professione di fede in forma di invocazione. Alleluia: la gioia della Pasqua in cantico corale. Amen: la professione di fede in forma di obbedienza. Nel solco delle indicazioni su come approfondire la preghiera comunitaria nel corso delle celebrazioni, la comunità pastorale ha organizzato nel mese di gennaio, tre serate di formazione liturgica aperte a tutti e rivolte particolarmente a coristi, organisti e animatori musicali delle parrocchie. Gli incontri si svolgono nella chiesa del Lazzaretto alle 21.

Il primo dei tre appuntamenti, l'11 gennaio scorso, dal titolo “L'organo e gli strumenti musicali nella Liturgia”, ha avuto quale relatore **Davide Paleari**, docente presso il Pontificio istituto di musica sacra di Milano. Per il secondo incontro, la sera del 18 gennaio, dal titolo “Liturgia e musica” il relatore è stato don **Riccardo Dell'Acqua**, preside dello stesso istituto milanese. Si è cercato di illustrare la definizione di musica liturgica, spiegando cosa possa essere eseguito e cosa no durante le liturgie.

Il terzo incontro si terrà la sera del 25 gennaio e avrà come tema “Giovani e musica”. Il relatore sarà don **Bortolo Uberti**, autore e direttore del coro Shekinah della diocesi di Milano. Durante la serata si parlerà dei canti e delle musiche con un “taglio” più adatto ai bambini e giovani. **N.M.**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Epifania/Circa 150 i figuranti che dopo la Basilica hanno fatto tappa a S. Valeria Il ritorno in grande stile del corteo dei Magi salutato dall'entusiasmo di migliaia di cittadini



Il corteo dei Magi in piazza Concordia piena di gente



I Magi in Basilica con mons. Angelo Frigerio



Il corteo alla capanna della Natività a S. Valeria



La delegazione con il sindaco all'Opera Don Orione

Una gran folla, lungo tutto il percorso cittadino, ha assistito alla sfilata del Corteo dei Magi, giunto alla 52a edizione. Il giorno dell'Epifania, i seregnesi sono tornati a rivivere, dopo due anni di fermo forzato a causa della pandemia, la rievocazione storica dell'evento descritto dagli evangelisti.

Sia nel tratto iniziale, dall'oratorio San Rocco alla basilica san Giuseppe, sia nella seconda parte del percorso, dalla basilica san Giuseppe al santuario di Santa Valeria, in tantissimi hanno sostato per ammirare i 150 figuranti, che indossavano preziosi costumi, che hanno animato la rievocazione. Tanta gente, come non si vedeva da tempo, ha sostato anche in piazza della Concordia per ammirare da vicino i personaggi e così pure oltre un migliaio di

persone ha atteso l'arrivo del corteo sui gradini del sagrato del santuario.

La messa solenne in Basilica è stata presieduta dal seregnese monsignor **Angelo Frigerio**, il quale all'omelia ha preso lo spunto dal brano di Vangelo per ricordare che tutta la storia dell'umanità riguarda il corpo e che la stella cometa rappresenta il corpo. Come sempre i Magi, raggiunta Santa Valeria, hanno reso omaggio alla capanna della Natività, a cui hanno fatto da contorno tanti pastori e i bimbi della materna Ronzoni-Silvia di via Toti, presenti in gran numero. Ancora per ragioni di prudenza sanitaria i Magi non hanno potuto portare, com'era nella tradizione, il loro indirizzo d'augurio agli ospiti della rsa Ronzoni-Villa della fondazione don Gnocchi di via Piave, e solo una piccola delegazione con i musicanti della locale

Filarmonica Fiati e con alla testa il sindaco **Alberto Rossi**, ha raggiunto l'opera don Orione di via Verdi, dove si è intrattenuta con gli ospiti presenti nei vari reparti.

Una volta di più i giovani dell'oratorio San Rocco, che da sempre tirano le fila della manifestazione ed ai quali stavolta si sono aggiunti anche componenti di altre realtà parrocchiali locali, sono riusciti, pur tra le tante difficoltà burocratiche, soprattutto dovute alla presenza di cavalli e altri animali, a superare brillantemente la prova.

Il messaggio lanciato di far partecipare tutte le componenti della comunità pastorale san Giovanni Paolo II dell'organizzazione dell'evento è stato raccolto con la speranza che per la prossima edizione le adesioni siano ancora più numerose.

Paolo Volonterio

Fotogallery/I presepi allestiti nelle chiese parrocchiali e sussidiarie della città
Fra tradizione e innovazione le rappresentazioni della Natività rilanciano il messaggio di salvezza



PARROCCHIA SANT'AMBROGIO



PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO AL CEREDO



CHIESA DI SAN SALVATORE



SANTUARIO MARIA AUSILIATRICE AL DON ORIONE

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA

Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

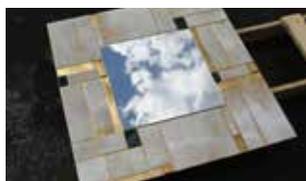
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE





BASILICA SAN GIUSEPPE



PARROCCHIA SANTA VALERIA



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO



PARROCCHIA SAN CARLO



ABBAZIA SAN BENEDETTO



CASA DELLA CARITA' (tutte le foto sono di Paolo Volonterio)



SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA
ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
MDCCCXVI
www.villamorago.it | info@villamorago.it
VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!
Wine
Shop
Via Conna, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00



CERCHI UNA CASA VICINO AL VERDE E LONTANA DAL CAOS? DOVRESTI VEDERE VEDANO

A un passo dall'immenso polmone verde del Parco di Monza ma anche dal centro del paese, lontana dal caos ma vicina alle arterie di collegamento, Habitat Vedano è la risposta ideale al tuo desiderio di casa.

Sito in via Europa, a Vedano al Lambro (MB), è un progetto di edilizia cooperativa di classe energetica A*, che alla filosofia della sostenibilità ambientale unisce la convenienza di un costo contenuto, a partire da 2450 euro al metro quadro.

A realizzarlo è HABITAT BRIANZA, cooperativa associata al CCL (Consorzio Cooperative Lavoratori promosso dalle ACLI e dalla CISL Milano Metropoli), con l'obiettivo di proporre un nuovo progetto abitativo sul territorio,

in un contesto rinnovato e attento alle esigenze delle persone: 14 appartamenti per 4 piani fuori terra, bilocali, trilocali e quadrilocali, tutti dotati di box.

Habitat Vedano: scopri tutti i vantaggi di diventarne socio e preparati a vivere tutta la tranquillità della casa che hai sempre voluto.

HABITAT VEDANO



Cooperativa
Habitat
Brianza

Per saperne di più contattaci qui: **C** 347 8825350 • **T** 02 77116300 • **W** cclcerchicasa.it • **E-M** segreteria@cclcerchicasa.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Folta partecipazione alle celebrazioni natalizie Molinari: "Una gioia vedere tanta gente a pregare"

La festa del Battesimo di Gesù celebrata domenica 8 gennaio ha concluso le celebrazioni del periodo natalizio che hanno visto in Basilica una folta partecipazione di fedeli. "E' una grande gioia per me - ha detto mons. **Bruno Molinari** che ha presieduto la solenne celebrazione di Natale nella notte santa - vedere la Basilica strapiena di gente, è bello che ci sia questo desiderio di preghiera nel Natale del Signore, viviamolo con grande gioia e intensità"

Molto partecipata anche la messa vigiliare del 31 dicembre con il canto del Te Deum di ringraziamento: "Occasione - ha ribadito don **Francesco Scanziani** all'omelia - per tornare a ringraziare della vita. La prima gratitudine va al Padre che è la fonte della vita, ma un altro motivo per dire grazie è guardare alla vita di Gesù. La storia è una lotta tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra l'amore e l'odio. Solo se prendiamo Gesù come metro di misura riusciamo a capire che nella nostra vita, per quanto dolore ci possa essere, c'è comunque qualche ragione di gratitudine. In mezzo alle tribolazioni, ai dolori, alle fatiche nostre e del mondo, il Signore è stato sempre con noi. Chiudiamo l'anno dicendo grazie al Signore e per questo invociamolo che resti sempre con noi, che ci tenga sempre per mano, esprimendo nel canto del Te Deum la nostra gratitudine, perchè nella vita tutto è grazia, nella vita tutto è dono."

La festa dell'Epifania è stata



I sacerdoti concelebrenti alla messa di mezzanotte

Pellegrinaggio/Lunedì 6 febbraio Visita a Sant'Agata Martesana con messa per la festa delle donne



La chiesa di S. Agata Martesana

In occasione della festa di Sant'Agata di lunedì 6 febbraio la comunità pastorale propone una visita-pellegrinaggio a S. Agata Martesana, già Comune autonomo e oggi parte della cittadina di Cassina de' Pecchi. La chiesa risale al 1572 e venne edificata su indicazione di San Carlo Borromeo mantenendo il nome di un antico monastero del 1192. La partenza in pullman avverrà alle 9,30 dalla piazzetta S. Rocco; alle 10,30 è prevista la messa in onore della patrona delle donne mentre alle 12,30 il pranzo si terrà al ristorante 'Cascina Bianca'. Nel pomeriggio alle 16 visita ai mosaici di Concorezzo e quindi rientro per le 18 a Seregno. Le iscrizioni sono aperte sino a domenica 29 gennaio in sacrestia della Basilica o nelle parrocchie con quota di 55 euro comprensiva di pranzo e viaggio.

solennizzata dal tradizionale corteo dei Re Magi giunto alla 52esima edizione, tornato dopo i due anni di pandemia, con circa 150 di figuranti ad animare la solenne celebrazione che è stata presieduta da mons. **Angelo Frigerio**.

Nell'omelia mons. Frigerio si è soffermato su due segni della visita dei Magi alla grotta di Betlemme. L'apparizione dell'angelo e la stella. La figura dell'angelo rappresenta il rapporto diretto tra Dio e l'uomo, tra Dio e Maria, tra Dio e Giuseppe, tra Dio e i pastori, tra Dio e i Magi, il rapporto tra Dio e l'essere umano; l'angelo rappresenta quindi il continuo visitare di Dio nella storia di ognuno di noi. La stella - ha sottolineato mons. Frigerio - rappresenta il cosmo, l'adesione al Vangelo non è un fatto privato o circoscritto a un gruppo di persone particolarmente elette o particolarmente capaci. Il Vangelo riguarda tutta la storia dell'umanità perché il linguaggio di Dio è universale."

"Questo corteo dei Magi è un segno bello di collaborazione, di impegno, di gioia nell'ammirare tutti figuranti, ma ciò che deve toccare il nostro cuore - ha ribadito dal canto suo mons. Molinari - deve essere il senso di questa festa: tutti i popoli si orientano con la luce di una stella verso il Signore Gesù. Ci aiuti questa occasione a guardare al Bambino e a dire quelle parole che sono state le ultime di Benedetto XVI. Anche noi contemplando il Bambino diciamo "Signore ti amo".

Patrizia Dell'Ort

**SE ANCORA NON SEI DONATORE,
PENSACI CON
IL CUORE**

AVIS Comunale
Seregno

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
Tel.: 0362.239891

www.avisseregno.it
Avis Seregno
@AvisSeregno

Apertura sede:
Ogni mese 1ª domenica (8,30-12) e
3ª giovedì (20.30-22.30)



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



■ Parrocchie/Santa Valeria

I bambini della catechesi alla "Via Pastorum" come i pastori in cammino verso Betlemme

Sabato 24 dicembre abbiamo partecipato, insieme a tutti i bambini della catechesi, alla 'Via Pastorum' per le vie del quartiere di S. Valeria. La vigilia di Natale è l'ultimo giorno dell'Avvento ed è anche l'ultimo dei nove giorni della Novena di Natale. In questo giorno si celebra la veglia nella quale i fedeli si riuniscono in preghiera per attendere la nascita di Gesù Bambino.

Il Natale non è solo la festa dei regali sfiziosi, quelli che acquisti nei negozi, non è solo frenesia, il Natale è il desiderio di recuperare la fiducia, la speranza, lo stupore; di ritrovare il gusto della gratuità; di riscoprire la gioia di percepire il bene che fiorisce nel nostro cuore e che si trasferisce nel cuore degli altri.

È stato un momento di condivisione, di riflessione, un momento significativo per la nostra comunità cristiana, per i bambini e per ogni fedele, è stato il momento in cui abbiamo avuto l'occasione di fermarci e attendere in preghiera la nascita di Gesù tutti insieme. È stato un momento toccante, suggestivo, un rimando alla luce, alla gioia e alla speranza. La luce rappresentata dal lucernario - luminoso che abbiamo portato con noi per tutto il percorso - ha illuminato la gioia rappresentata sui nostri visi e la speranza presente nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. È stato un momento in cui abbiamo avuto l'opportunità di essere a contatto con la gente che conosciamo e anche quella meno vicina alla realtà parrocchiale,

in piena armonia. Eravamo lì, uniti tutti insieme con l'unico scopo: "Vegliare per essere pronti al Suo Arrivo"»

Questa è la testimonianza di **Veronica Fumagalli**, come rappresentante delle tante famiglie che hanno partecipato alla 'Via Pastorum', "Come i pastori in cammino verso la grotta di Betlemme", ossia un percorso a tappe che si è snodato dall'oratorio di via Wagner fino ad arrivare sul piazzale del santuario di S. Valeria; dalle sue parole si evince lo spirito che ha animato il pomeriggio della vigilia di Natale, una splendida occasione di vita comunitaria con una partecipazione gioiosa di tanti bambini e ragazzi che frequentano la catechesi parrocchiale, insieme alle loro famiglie.

Durante la messa alle 17, celebrata in santuario al termine del percorso, don **Walter Gheno** ha invitato la comunità a guardare al presepe che è capace di trasmetterci una profonda quiete con la sua musica e i suoi colori. Ma se si guardano più in profondità e più da vicino i personaggi che lo compongono, si può notare che tutti sono attraversati da agitazioni e turbamenti. Questa deve essere la nostra certezza: Gesù, con la sua venuta tra noi, ci porta, invece, 'luce alle menti e pace nei cuori'. Questa deve essere la nostra preghiera: che la sua pace possa abitare i nostri cuori e dare serenità alle nostre famiglie.

Paola Landra

■ Tradizione/Nella notte di Natale

Sul piazzale del santuario è tornata l'emozione del presepio vivente



Il presepio vivente rappresentato sul piazzale del santuario

Durante la messa della notte di Natale, quest'anno è stato finalmente possibile realizzare il presepio vivente sempre molto emozionante per chi lo fa e per chi ha avuto la possibilità di vederlo.

La messa della notte di Natale delle 24, celebrata da don Walter Gheno e da don Renato Mariani, è stata infatti preceduta da una breve processione dalla sagrestia fino alla capanna, realizzata sul piazzale del santuario come vuole la tradizione dal gruppo Sisal, accanto ad un albero illuminato. I celebranti hanno così potuto rendere onore e dare la benedizione al presepio vivente. La Notte Santa è stata valorizzata nel suo importante significato: celebrare la luce che, anche oggi, splende per noi, riesce a vincere le nostre tenebre e ci porta salvezza. Doveroso ringraziare tutti coloro che hanno dato la disponibilità come figuranti, in particolare i due giovani genitori che si sono messi a disposizione con il loro piccolo bambino di sei mesi per interpretare la Sacra Famiglia. Doveroso, anche, ringraziare tutti coloro che, dietro le quinte, si sono occupati dei costumi, del trucco, dell'allestimento, del rinfresco per uno scambio di auguri.

Il presepio vivente si è riproposto anche il giorno dell'Epifania, con la presenza dei Magi, animando suggestivamente la Messa delle 9,30 e al termine della messa delle 11 ha accolto l'arrivo del tradizionale corteo cittadino dei Magi. **P. L.**

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La compagnia teatrale nata e cresciuta in oratorio è ripartita alla grande al servizio della comunità

Per la compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 l'anno scorso è stato al tempo stesso il 40° anniversario di fondazione e di attività e la ripresa a pieno ritmo dopo la pandemia.

“L'anno passato - assicura al riguardo **Giorgio Trabattoni**, fondatore e anima della compagnia - è stata la prova generale di quanto accadrà nel 2023. Non a caso alla fine dell'anno abbiamo debuttato al prestigioso Teatro Auditorio Giovanni XXIII di Cassano Magnago con il nuovo spettacolo ‘Una questiun delicada’.

La commedia concessa in esclusiva dalla scrittrice **Antonella Zucchini** ha riscosso un grande successo grazie ad una traduzione calibrata del libretto, all'esilarante trama rielaborata come un vestito su misura per la compagnia, alle nuove scenografie, ai costumi e alle acconciature degli anni '50 e alla grande capacità di armonizzare il tutto da parte di attori esperti che da anni sono protagonisti. Insomma, c'è da divertirsi”.

La SGB1982 ha chiuso l'anno con una serie di impegni anche in città, tra i quali spicca la bella collaborazione con la Filarmonica Fiati Città di Seregno, diretta dal maestro **Mauro Bernasconi**, che ha messo in scena il concerto al San Rocco “Un Natale da favola” per grandi e piccini ispirandosi a celebri film di Walt Disney.

“Il 2023 - prosegue Trabattoni - si presenta pieno di appuntamenti, in primis la rassegna al teatro san Rocco con tre spettacoli che la compagnia metterà in scena in collabora-



La compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982 in uno dei suoi spettacoli

zione e per la Casa della Carità e la stessa sala della comunità. Una bella sinergia per e nella comunità pastorale san Giovanni Paolo II, una Comunità in cammino che è capace di essere coesa e attenta alle esigenze dei più deboli e di chi oggi attraversa un momento di difficoltà. Noi ci siamo! Questa è stata la nostra risposta alla proposta”.

Il cartellone della rassegna vede in programma sabato 11 febbraio la commedia ‘Las nella manica’, una ripresa della commedia dopo solo due repliche causa Covid nel 2020; venerdì 24 marzo la ‘prima’ seregnese della nuova commedia ‘Una questiun delicada’; e infine venerdì 5 Maggio con la ripresa a grande richiesta di ‘Rebelot in canonica’, una commedia che ha segnato il successo della compagnia in questi ultimi 10 anni. Un cult che torna con la stessa trama, ma con qualche novità. I biglietti delle tre commedie sono già disponibili.

“La stagione - riprende lo

stesso Trabattoni - però è già iniziata l'11 gennaio a Cairate (Va), la prima di tantissime date! La volontà è quella di tornare anche con un nuovo spettacolo musicale e con una nuova edizione del ‘Riconoscimento biennale nazionale Garinei e Giovannini’ di cui, ricordiamo, la compagnia è titolare dal 2006.

La nuova certezza è il ritorno della compagnia SGB 2.0 dei Giovani che sta iniziando ad elaborare un nuovo percorso. Insomma, il 2023 sarà un anno speciale per tornare alla grande, più forti di prima, dopo quasi tre anni lontani dal palcoscenico e dalle iniziative che hanno accompagnato la vita della compagnia in questi 40 anni di attività”.

Un traguardo quello raggiunto che sta particolarmente a cuore alla compagine del Ceredo.

“E’ stato un compleanno importante - dice l'uomo che l'ha vissuto con particolare intensità. Noi siamo sempre lì nella nostra sede dove abbia-

mo mosso i primi passi: nell'oratorio e nella parrocchia San Giovanni Bosco. Qui abbiamo iniziato il nostro percorso di volontari, qui abbiamo iniziato a contribuire con il teatro alla realizzazione di molti progetti per molte associazioni e realtà anche a livello nazionale. Questa non è mai stata una compagnia dove si improvvisa. E’ cresciuta, lavora e ha lavorato duramente per questi 40 anni. I tanti traguardi raggiunti sono il frutto della laboriosità di molti donne e uomini che instancabilmente si sono rimboccate le maniche dietro le fila. Ora tornando, ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e continuano a sostenerci a cominciare dal pubblico che ci segue e ci ha seguito in questi 40 anni. Aspettiamo questo pubblico al teatro San Rocco l'11 febbraio prossimo per contribuire insieme al grande e importante progetto della Casa della Carità e sostenere la stessa sala di via Cavour, per tornare tutti ad essere più forti di prima”.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

“Ma Gesù dove nascerebbe oggi?": la risposta nel presepe dove la luce splende nelle tenebre

La luce splende nelle tenebre. Credo che si possa definire così il presepe che è stato allestito in occasione del Natale di quest'anno nella chiesa di S. Ambrogio. È un Natale dove i rumori della guerra si fanno sempre più assordanti. Proprio il conflitto che si sta vivendo in Ucraina ci apre gli occhi anche su tutte le altre parti del mondo dove ancora si combatte, si uccide e si semina terrore, disperazione e morte.

C'è una domanda che occorre porci in occasione di ogni Natale, ma che quest'anno si è fatta più urgente: “Ma Gesù dove nascerebbe oggi, in questo nostro mondo? Dove pianterebbe la sua tenda?”. Proprio da questo interrogativo è nato il presepe di quest'anno.

A un primo sguardo potrebbe sembrare un po' insolito e, forse, qualcuno si è sentito “irritato” da un allestimento così crudo. Se così è successo, significa che il messaggio è arrivato là dove voleva arrivare, al nostro cuore.

Credo che – oggi più che mai – il Natale debba essere vissuto in tutta la sua verità, non come una bella fiaba da raccontare in questi giorni per poi dimenticarsene nel resto dell'anno.

Natale è questo: Dio che sceglie di abitare la nostra storia di uomini, così com'è, con tutte le sue luci e le sue contraddizioni, con i suoi slanci di bontà e, insieme, con le aberrazioni che gli uomini compiono, quando pongono sé stessi al centro di ogni cosa.

La domanda, allora, diventa



Il presepe allestito nella chiesa di Sant'Ambrogio

■ Tour/Gruppo missionario parrocchiale

La visita ai presepi della città premia quello di Sant'Ambrogio



Il gruppo missionario in tour tra i presepi cittadini

Il gruppo missionario della parrocchia Sant'Ambrogio, che domenica 15 ha proposto una vendita di arance a sostegno della missione di Blinisht in Albania, ha dato vita, anche quest'anno durante le festività natalizie ad una simpatica iniziativa: la visita ai presepi allestiti nelle chiese della città, anzitutto per sostare in preghiera davanti alle rappresentazioni della Natività che le diverse comunità hanno proposto ai loro fedeli e inoltre per stilare una sorta di graduatoria che tenesse conto di originalità, significato, messaggio, allestimento, materiali impiegati etc. Il giudizio finale ha visto prevalere il presepe della parrocchia di S. Ambrogio... ma, assicurano i componenti del gruppo, senza alcuna partigianeria...

necessaria: “Dove sceglierebbe di abitare Gesù in quest'anno, ancora segnato dagli strascichi del Covid e, soprattutto, da una guerra a pochi passi da casa nostra, che richiama tutte le altre parti del mondo, dove gli uomini ancora si contrappongono e combattono per i propri interessi e guadagni?”

Il luogo dove Dio nasce è proprio là dove il male sembra più potente e vincente, là dove le sue trame sembrano inghiottire ogni cosa: le buone abitudini di convivenza tra le persone, il primato dell'aver e del possedere che schiaccia il primato dell'essere uomini.

Ma proprio questa sua Presenza, proprio questa sua volontà testarda di esserci, di non abbandonare l'umanità al suo destino di distruzione e di morte, sta a indicarci che l'ultima parola sulla nostra vita e sulla vita del mondo non sono affatto le tenebre, ma è la sua Luce che le sconfigge e ricorda all'uomo qual è la sua dignità. Il presepe di quest'anno, allora, è un inno alla speranza, per non farci sopraffare dalla paura, dalla delusione e soprattutto dalla disperazione e dal convincimento che niente possa cambiare. Dio è con noi: non dobbiamo temere! Siamo chiamati, invece, a stare dalla sua parte perché anche noi possiamo illuminare con i nostri gesti di cura, di attenzione e di vicinanza e così rendere la tenebra meno oscura, meno buia ma più luminosa...

Don Fabio Sgaria

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La collaborazione comitato di quartiere-parrocchia fa rivivere il presepe vivente per le feste natalizie

Si è appena concluso il periodo natalizio, come al solito denso di impegni, appuntamenti e avvenimenti, ma per la comunità parrocchiale del Lazzaretto non è certo il momento per riposarsi, anzi. I mesi di gennaio e febbraio sono a loro volta tradizionalmente un concentrato di ricorrenze importanti.

Programma dunque molto fitto che andremo ad esporre, ma prima riavvolgiamo il nastro dei numerosi momenti belli e significativi appena vissuti.

La collaborazione tra il comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe e la parrocchia, per il periodo natalizio ha dato vita ad alcune iniziative che hanno avuto il loro culmine nella giornata della vigilia di Natale.

Dapprima momenti ludici in piazza Liberazione, poi la preghiera in chiesa a conclusione della novena, seguita da una ristoratrice cioccolata calda per tutti. La sera dopo cena, il presepe vivente partito dalla chiesa si è ritrovato in piazza Liberazione, accolto da un bel gruppo di famiglie e da Babbo Natale che ha distribuito i doni ai bambini.

Il giorno dell'Epifania la messa delle 10 è stata preceduta dall'arrivo del corteo dei re Magi con gli altri personaggi del presepe vivente. Nel pomeriggio invece, sempre in collaborazione con il comitato di quartiere, l'atteso ritorno della classica tombolata, che la pandemia aveva costretto a sospendere, con una buona partecipazione di persone e



Il presepe vivente in piazza Liberazione la notte di Natale



Il presepe vivente con i Magi alla messa dell'Epifania

famiglie.

E' stata anche occasione per ringraziare padre Karl della sua collaborazione in parrocchia durante le festività, soprattutto nel periodo in cui don Michele Somaschini si è recato in Terra Santa.

Padre Karl a fine gennaio rientrerà nella sua terra d'origine, dove è stato nominato segretario della Facoltà pontificia di teologia del Libano.

Domenica 15 gennaio si è festeggiato Sant'Antonio Abate, considerato il fondatore del monachesimo cristiano, protettore degli animali domestici, di macellai e salumai,

bel, si terranno la preghiera per gli ammalati, la benedizione con le reliquie del santo e l'unzione dei presenti.

Domenica 29 in occasione della festa della Sacra Famiglia, come da tradizione, dopo le messe verrà distribuito il pane benedetto. Ci sarà anche la possibilità di acquistare dei biscotti preparati dalle mamme della parrocchia, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla grande famiglia della Crèche di Betlemme.

Giovedì 2 febbraio, Presentazione di Gesù al Tempio, in occasione della festa popolare della "candelora", dopo la messa delle 8,30 verranno benedette e distribuite le candele.

Venerdì 3 febbraio, ricorrenza di San Biagio, dopo la messa delle 8,30 benedizione della gola, alla quale quest'anno parteciperanno anche tutti i bambini della scuola materna. Sarà l'occasione per trasmettere anche a loro belle e antiche tradizioni che altrimenti rischiano di perdersi. Chi lo desidera può portare in chiesa il panettone per la benedizione, mentre per tutti coloro che saranno impossibilitati a partecipare, sarà possibile ricevere la benedizione anche sabato 4 febbraio.

Sabato 11 febbraio, ricorrenza della apparizione della Madonna a Lourdes, alle 17,30 messa e preghiera per gli ammalati.

La sera in oratorio si terrà anche la tradizionale cena per la festa di Sant'Agata, alla quale è possibile partecipare previa prenotazione.

Nicoletta Maggioni

e invocato contro l'herpes zoster. Nel pomeriggio c'è stato il ritrovo in piazza Liberazione con i piccoli animali domestici. In seguito in corteo si è raggiunto l'oratorio per la tradizionale benedizione e accensione di un braciere, a simboleggiare il fuoco dei grandi falò che attualmente non sono più permessi. A seguire l'immane merenda per tutti e la gradita sorpresa della presenza del sindaco **Alberto Rossi**.

Ed ora uno sguardo ai prossimi appuntamenti.

Sabato 21 gennaio, al termine della messa delle 17,30 nel ricordo mensile di San Char-

Parrocchie/San Carlo

Festa in oratorio per sant'Agata anche per sostenere a distanza Aishwarya, ragazzina indiana di 12 anni

Gli auguri di Aishwarya per Natale

Miei carissimi, sono Aishwarya la vostra ragazzina adottata e vi scrivo questa lettera con immensa gioia e piacere. I miei genitori e i miei fratelli vi mandano tutta la loro gratitudine ed il loro affetto ed anch'io vi sarò sempre riconoscente per il vostro sostegno alla mia educazione. Si avvicinano le feste di Natale e quindi voglio mandarvi i miei più cari auguri per un Natale sereno. Noi lo festeggeremo nel centro di Deeksha, verranno i padri gesuiti che ci insegnano a scuola. Sono molto felice perché potrò vedere il presepe con il bambin Gesù. Sto frequentando la classe 7a. in una scuola vicino a casa. Viviamo in una casa in affitto, mio padre lavora saltuariamente come muratore. Mia madre fa la domestica in quattro case, io la aiuto molto in casa, so lavare i pavimenti, le stoviglie e aiuto anche a cucinare. I miei fratelli studiano con impegno e mi aiutano nei lavori di casa anche se a volte litigano tra di loro... Tutti noi vi siamo davvero grati per il vostro generoso aiuto e vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere. Sono una ragazza felice anche grazie al vostro sostegno. Il prossimo anno il mio fratello maggiore inizierà a lavorare con mio padre e questo ci permetterà di avere delle entrate in più. (traduzione a cura di L.N.I. onlus)

Dopo due lunghi anni di pausa forzata causa pandemia, ritorna quest'anno all'oratorio la festa delle donne della parrocchia, sabato 4 febbraio alle 20, al costo di 20 euro.

La festa è rigorosamente al femminile, per cui gli uomini dovranno quindi restare a casa, davanti alla tv, a parte don Cesare che sarà il benvenuto... La sala contiene al massimo 90 persone e le prenotazioni in segreteria, che sono già state aperte, bruceranno in fretta i posti disponibili.

Il programma della serata è quello collaudato e apprezzato: pizza, frutta e dolce, giochi divertenti ed originali, tombolata, lotteria e il clou, l'elezione di miss San Carlo.

C'è anche una parte più seria: il ricavato servirà per continuare l'adozione a distanza, tramite "La Nuova Infanzia" di Seregno, di Aishwarya, una ragazzina indiana di 12 anni, che ha scritto la bella lettera, per Natale, che pubblichiamo a lato. Aishwarya sarà seguita fino al compimento dei 18 anni.

La festa delle donne ricorda Agata, la santa vergine e martire, morta il 5 febbraio 251, a nemmeno vent'anni, dopo indicibili torture, nel rogo sentenziato per lei dal proconsole romano Quinziano. Un ricordo che fa riflettere, perché dopo 1800 anni, anche oggi, sono ancora tanti i martiri per la fede in giro per il mondo.

Franco Bollati



Aishwarya, la ragazzina sostenuta a distanza

Chiesa/Nella cappella del battistero Presepe classico ma in continua crescita grazie ai nuovi personaggi



Entrando in Chiesa nel periodo delle festività natalizia saranno stati in molti a rimanere colpiti dal presepio che occupava l'intera cappella del battistero. L'ambientazione è quella classica, tradizionale, maestosa, che riporta al Vangelo di Luca, quindi con la stalla, la mangiatoia e i pastori con il loro gregge. Per quanto riguarda i Re Magi ci si riferisce invece a quello di Matteo. Quello che cambia è la crescita dei personaggi, quasi ogni anno c'è qualcosa di nuovo, e la struttura, costruita sempre in modo rigorosamente artigianale, ogni volta diversa. La mangiatoia invece è sempre quella da quaranta anni, realizzata con assi di recupero. Il tutto è quindi sempre uguale e sempre nuovo ed ha il fascino impareggiabile della testimonianza fedele della nascita del Salvatore. Gli autori storici sono **Sereno** e **Roberto** ai quali si sono uniti recentemente **Andrea** e **Matteo**. L'evoluzione nel tempo è testimoniata dalla foto che si riferisce al presepio dell'anno 2000.

F. B.

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it -  VisionOttica Cesana

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it -   Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

L'abate cosmopolita Zielinski fa memoria di san Mauro invitando ad ospitare e onorare gli altri come Cristo

La memoria di san Mauro abate, patrono dei monaci benedettini olivetani in quanto discepolo prediletto di san Benedetto, è stata solennizzata dalla presenza dell'abate dell'abbazia di Santa Maria del Pilastrello di Lendinara, in provincia di Rovigo, dom **Christopher Zielinski**, già abate di "Our Lady of Guadalupe abbey" di Pecos, New Mexico negli Usa.

Dom Zielinski è nato a Cleveland nell'Ohio, l'11 aprile 1953, da mamma irlandese e padre polacco-russo, è stato ordinato l'8 settembre 1976 ed eletto abate il 2 dicembre 2003, è abate di Lendinara dal 2013.

Domenica 15 gennaio, alle 11, la messa solenne, è stata presieduta da dom Zielinski, con lui all'altare l'abate **Michelangelo Tiribilli** e i monaci **Abraham Zarate Zanotelli**, **Mark Ntrakwah**, **Augustine Tawia Yeboah**, **Emanuele Boateng** e don **Romeo Bruno**.

Tra le autorità presenti il sindaco **Alberto Rossi**, l'assessore Laura Capelli, il colonnello del comando provinciale di Monza **Gianfilippo Simonello** con l'appuntato **Maurizio Schiavone**, il tenente colonnello della compagnia dei carabinieri **Emanuele Amorosi** col maresciallo **Nicola Colella**, il comandante della polizia locale **Giovanni Dongiovanni** con il commissario **Carmine Milione**.

All'omelia dom Zielinski ha affermato con una particolare sottolineatura: "Mai senza l'altro!. La nostra vita fraterna vissuta nel cenobio ci aiuta a ci insegna come ricevere, ospi-



L'abate Zielinski con gli altri concelebranti

Adesioni/Da sabato 28 gennaio Monastero di S. Benedetto e abbazia ripartono le visite guidate mensili



Visitatori nella biblioteca dell'Abbazia

Le visite mensili al complesso del monastero di San Benedetto dei monaci olivetani di via Stefano e alla chiesa abbaziale riprenderanno sabato 28 gennaio, alle 15,30. E' possibile dare la propria adesione per presenziare alla visita alla portineria del monastero lasciando il proprio nome per dom Ilario Colucci

tare e onorare gli altri come Cristo. Come Mauro mandato da Benedetto a salvare Placido, l'amore per l'altro-Cristo si pratica verso tutte le persone, principalmente i meno favoriti e tutti accolti come il Cristo in persona". Benedetto, Mauro, Placido: "Mai senza l'altro! Una sorta di summa della regola di vita per il monaco, la sua ascesi, la sua mistica trova la sua realizzazione nell'accogliere, ospitare e servire Cristo nell'altro, invece, nella mera informazione dell'uguale o delle statistiche che fa dell'altro un numero, lontano e altrove; gli ospiti, gli altri, sono da conoscere, amare e servire".

Aveva iniziato l'omelia col dire che "Con Mauro bisogna ricordare anche Placido perché entrambi son legati a san Benedetto di cui si hanno notizie sicure dal suo biografo, papa Gregorio Magno, che nei suoi Dialoghi descrive con ricchezza di particolari la vita del santo fondatore del monacismo occidentale, proclamato patrono d'Europa da un altro papa, il lombardo Paolo VI nel 1964". Leggendo i Dialoghi si apprende che Mauro e Placido vengono offerti a san Benedetto dalle loro nobili famiglie, originarie di Roma, perché il santo di Norcia si occupasse della loro formazione.

Papa Gregorio scrive: "Mauro, essendo, già adolescente e dotato di sante abitudini, divenne subito l'aiutante del maestro. Placido, invece, era ancora bambino, con tutte le caratteristiche proprie di quell'età".

Paolo Volonterio

Debutto/Al via il 26 gennaio la cinquantesima stagione nel teatro che compie 65 anni

Al San Rocco si riapre il sipario sulla grande prosa con 'L'attimo fuggente', a 30 anni dal celebre film

E' tutto pronto al teatro San Rocco per il debutto della cinquantesima stagione di prosa. Il San Rocco è Seregno, e Seregno è il San Rocco, che ricorda anche i 65 anni di attività iniziata il 2 febbraio 1957, in una nuova struttura, ma con alle spalle una tradizione che si perde nella notte dei tempi; un edificio adibito a sala teatro prima e poi anche per la proiezione di film è sempre esistito all'interno dell'area dell'omonimo oratorio che ha a sua volta una lunga storia che risale al 1864.

Una struttura, quella del cinema-teatro, che era riuscita a superare due guerre mondiali, e in cui i seregnesi di un tempo riuscivano a divertirsi con poco, frequentando il locale e appassionandosi alle operette e alle commedie preparate in casa e recitate dalle compagnie amatoriali del luogo, i cui protagonisti erano apprezzati per le loro doti naturali oltretutto per il modo di affrontare il palcoscenico e proporsi al pubblico.

Il "giovane" 65enne teatro San Rocco ne è stata la naturale e coraggiosa continuazione voluta da monsignor **Enrico Ratti**, che aveva demolito l'antico edificio per offrire un volto nuovo alla sala teatrale, al passo coi tempi. Perché il teatro, sin da quando è nato, ha avuto grande importanza all'interno della locale comunità. Così come ha un ruolo primario all'interno della società.

I veli del sipario si alzeranno dunque giovedì 26 gennaio, alle 21, su "L'attimo fuggente" per la regia di **Marco Iacomelli**,



La scena madre de 'L'attimo fuggente' in teatro

con **Luca Bastianello, Marco Massari, Daniele Bacci, Nicolò Bertoni, Matteo Pilia, Kevin Magri, Marco Possi, Adriano Voltini, Alessandro Rizza, Linda Caterina Fornari**. L'adattamento in prosa è firmato da **Tom Schulman**, vincitore del premio Oscar per la sceneggiatura originale del film. Lo spettacolo segue fedelmente la pellicola, portando in scena la storia degli studenti della Welton Academy che ridanno vita alla "Setta dei poeti estinti" in un collegio maschile del Vermont, nel 1959. Un progetto di prosa, che ha permesso di realizzare la versione italiana de "L'attimo fuggente", la prima ad andare in scena fuori dagli Stati Uniti, a 30 anni esatti dall'uscita del film di **Peter Weir** (1989), che ha visto protagonista il compianto **Robin Williams** nel ruolo del professor **John Keating**.

"L'attimo fuggente" è una storia d'amore. Amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita. Quell'amore che ci fa aiutare il prossimo a eccellere, non secondo i dettami sociali strutturati e imposti ma seguendo le

proprie passioni, pulsioni, slanci magnifici e talvolta irrazionali. Seguendo quegli "yawp" che spingono un uomo a lottare per conquistare la donna amata, a compiere imprese per raggiungere i tetti del mondo, a combattere per la giustizia con la non violenza.

Il testo rappresenta ancora oggi, a trent'anni dal debutto cinematografico, una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo. Portare sulla scena la storia dei giovani studenti della Welton Academy e del loro incontro con il professor Keating significa dare nuova vita a questi legami, rinnovando quella esperienza in chi ha forte la memoria della pellicola cinematografica e facendola scoprire a quelle nuove generazioni che, forse, non hanno ancora visto questa storia raccontata sul grande schermo e ancora non sanno "che il potente spettacolo continua, e che tu puoi contribuire con un verso".

Nel 1959 l'insegnante di letteratura John Keating viene trasferito al collegio maschile "Welton". John è un professore

molto diverso dai soliti insegnanti: vuole che i ragazzi acquisiscano i veri valori della vita, insegnando loro a vivere momento per momento, perché ogni secondo che passa è un secondo che non tornerà mai più. Cogliere l'attimo è ciò che veramente conta, e vivere senza rimpianti.

L'entusiasmo di Keating conquista lo studente Neil Perry componente della setta segreta "I poeti estinti" di cui fa parte anche Charlie Dalton. Quest'ultimo inserisce nel giornale scolastico la richiesta di ammettere anche le ragazze nel collegio maschile, destando l'ira del preside Nolan e venendo punito. Nel frattempo Perry, seguendo la filosofia del professore, si dedica al teatro, la sua vera passione.

Il padre di Neil non accetta che il figlio si dedichi a un'attività che possa distrarlo dagli studi ed esige che il ragazzo lasci immediatamente la compagnia. Neil disobbedisce debuttando sul palco e strappando grandi applausi grazie al suo talento. Il padre, furioso, riporta il figlio a casa avvertendolo che lo avrebbe iscritto a un'accademia militare e che avrebbe studiato per diventare medico. Neil, disperato, prende la pistola del genitore e si suicida. La tragedia induce il preside Nolan a espellere il professor Keating per aver spinto il ragazzo a inseguire i suoi sogni, contrari a quelli del padre. L'intera classe di Keating dà l'addio al professore, salutandolo in piedi sui banchi con "Oh capitano! Mio capitano!".

Paolo Volonterio

Teatro San Rocco/Dal 14 gennaio una rassegna dedicata a bambini e ragazzi

Con CineMerenda film d'avventura e assaggi di prodotti della bottega equosolidale Macondo

Tra le molteplici iniziative promosse dal teatro San Rocco, non potevano mancare degli appuntamenti riservati esclusivamente a bambini e ragazzi.

Così la direzione dell'ente di via Cavour ha pensato di proporre una serie di cinque film, tutti di nuova produzione, usciti tra ottobre e lo scorso mese di dicembre, cadenzati il sabato pomeriggio a partire dalle 16,30, in cui i piccoli spettatori, assieme alla visione del film riceveranno una allettante merenda offerta da Macondo, la bottega del commercio equosolidale che si trova in piazza Lombardi a Giussano.

Le volontarie dell'associazione serviranno assaggi di prodotti sani e molto buoni per far scoprire e assaporare nuovi gusti così da favorire la conoscenza e la bontà di filiere di produzione equa e solidale.

I bambini avranno a disposizione una vasta scelta di prodotti alimentari ed artigianali, che permetterà loro la possibilità di incontrare e conoscere percorsi e progetti di economia solidale etica con lo sguardo aperto a Paesi del mondo vicini e lontani. Una novità che in passato, in altre località, ha incontrato favori unanimi.

Il primo appuntamento era fissato per sabato 14 gennaio, alle 16,30, con la proiezione del film "Schiaccianoci e il flauto magico", regia di **Georgi Gitis** e **Viktor Glukhushin**, con **Charlotte M.**, **Lyubov Aksyonova**, **Prokhor Chekhovskoy**, **Aleksey Chumakov**, **Fedor Fedotov**, in cui si racconta

che la magia del Natale arriva prima del giorno stabilito. Marie ama danzare ed è molto affezionata ai suoi giocattoli: la notte di Capodanno, per magia i suoi giocattoli prendono vita e lei viene rimpicciolita fino ad assumere le stesse dimensioni delle sue bambole. Durata 90 minuti.

Il 28 gennaio sarà la volta di "Il talento di Mr. Crocodile", regia di **Josh Gordon** e **Will Speck**, con **Luigi Strangis** e **Javier Bardem**.

Quando la famiglia Primm si trasferisce a New York, il giovane figlio Josh fatica ad

adattarsi alla nuova scuola e ai nuovi amici. Tutto cambia quando scopre Lyle, un cocodrillo canterino che ama i bagni, il caviale, la grande musica e che vive nella soffitta della sua nuova casa. Durata 106 minuti.

Il 4 febbraio si prosegue con: "Taddeo, l'esploratore", regia di **Enrique Gato** con **Oscar Barberan**, **Michelle Jenner**, **Alexandra Jimenez**.

Il film racconta la storia di Taddeo, un archeologo goffo e un poco impacciato, che sogna un giorno di ricevere ammirazione e riconoscimento da

parte dei suoi colleghi, sebbene combini un guaio dietro l'altro. In una delle sue esplorazioni Taddeo finisce per distruggere un raro sarcofago. Durata 90 minuti

Sabato 18 febbraio è invece in programma: "Ernest e Celestine, l'avventura delle 7 note", regia di **Jean-Christophe Roger** e **Julien Cheng**, con le voci di **Claudio Bisio** e **Alba Rohrwacher**.

È la storia dei due amici Ernest e Celestine, che si dovranno imbarcare in una nuova avventura quando il loro violino si romperà. Per ripararlo, i due si metteranno in viaggio verso il paese di Ernest, che proviene da una terra magica fatta di musica, dove si esibiscono i migliori artisti al mondo. Durata 80 minuti.

L'11 marzo il quinto film è "Strange world-un mondo misterioso", regia di **Don Hall** con le voci di **Marco Bocci** e **Francesco Pannofino**.

È il racconto della storia della famiglia Clade, nella quale tutti i componenti sono esploratori e gestiscono una fattoria di famiglia. Un giorno bussa alla loro porta la presidente di Avalonia, Callisto Mal, giunta da loro per chiedere aiuto. A quanto pare il pando, una pianta scoperta da Searcher Clade anni prima, è in pericolo e anche la popolazione di Avalonia si trova nei guai. Durata 102 minuti.

Il costo del biglietto singolo è di 6 euro, l'abbonamento a 5 film è di 24 euro.

Paolo Volonterio

■ **Notizie/Dal 7 al 13 febbraio in tutta Italia e anche in nove farmacie della città**

Giornata di raccolta del farmaco: i medicinali a istituto Pozzi, suore Sacramentine e don Orione

Nel 2022, oltre cinque milioni di persone, in Italia, hanno vissuto in condizione di povertà assoluta, di cui circa il 7%, pari a 390.000 persone, si è trovato in condizioni di povertà sanitaria e si è rivolto a una delle 1.806 realtà assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure.

In questo contesto, delineato dal decimo rapporto "Donare per curare. Povertà sanitaria e donazione farmaci", presentato a Roma il 12 dicembre scorso, si colloca la Giornata di raccolta del farmaco di Banco farmaceutico, che si svolgerà nelle farmacie di tutta Italia dal 7 al 13 febbraio.

In queste giornate i clienti potranno acquistare un farmaco da banco da donare a chi ne ha bisogno. I medicinali saranno ritirati da una delle realtà socio-assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico.

Banco Farmaceutico è presente in tutta Italia e conta sul sostegno di 4.944 farmacie, oltre 17.000 farmacisti e 22.000 volontari. Durante l'edizione 2020 della GRE, che in occasione dei 20 anni del Banco è durata una settimana (dal 4 al 10 febbraio), sono state raccolte, 541.175 confezioni di medicinali da banco, pari a un valore di 4.072.346 euro, che sono state consegnate a 1.859 enti assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico onlus (costituita nel 2008).

A Seregno hanno ad oggi confermato la loro adesione all'iniziativa le seguenti farma-



La raccolta del farmaco nella farmacia di Cinzia Re

cie: la farmacia Re di via Parini, la farmacia Bizzozzero di corso del Popolo, la farmacia Santagostino di via Trabattoni, la farmacia Santa Valeria del dott. Masera di via Garibaldi, la farmacia san Benedetto della dott.ssa Corvi di via Cavour, la farmacia Beretta di via Galilei, la Nuova farmacia Gilardelli di piazza Concordia, la farmacia di San Salvatore di via Montello e la farmacia Comunale 1 di viale Edison.

Gli enti locali beneficiari della raccolta sono la Comunità mamma bambino dell'Istituto Pozzi, il Piccolo Cottolengo don Orione e le Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento. Ci saranno poi, tra gli enti che riceveranno i farmaci raccolti, alcune realtà caritative di Milano e provincia, come l'Opera san Francesco o la Caritas di Sesto san Giovanni.

Per riprendere ed approfondire le ragioni di questo gesto di gratuità, l'associazione Banco Farmaceutico di Milano ha organizzato lo scorso venerdì 20 gennaio a Milano un incontro con don **Federico Pichetto** sul tema "La nostra speranza ed il senso della carità", in cui è stato evidenziato che vivere il rapporto con chi ha bisogno è un atto d'amore verso il proprio stesso destino. Partecipare alla giornata della raccolta del farmaco è dunque un gesto di speranza per sé e per tutti.

Per avere ulteriori informazioni o dare la propria disponibilità come volontari è possibile contattare **Enrico Grassi** (cell.3200423295) o scrivere una mail a bancofarmaceutico.brianza@gmail.com

■ **Notizie/Comunione e Liberazione** Seregnesi i Dottori del Tempio del Presepe Vivente di Agliate



Il Presepe Vivente di Agliate, organizzato da Comunione e Liberazione Brianza e dalla Comunità pastorale Spirito Santo di Carate Brianza nel pomeriggio dello scorso 26 dicembre è stato visitato da circa 8000 persone. Hanno contribuito alla realizzazione di una delle varie scene in cui il Presepe si articola anche alcuni seregnesi, che hanno rappresentato i Dottori del Tempio nella scena di Erode e della strage degli innocenti (nella foto).

■ **Notizie/Da venerdì 3 a domenica 5 febbraio in sala Gandini e Galleria Mariani**

Incontro e mostra per il centenario della nascita di don Luigi Giussani, il desiano fondatore di CL

La figura di don Luigi Giussani, il sacerdote desiano che ha fondato il movimento di Comunione e Liberazione sarà al centro di un incontro e di una mostra a ridosso del primo fine settimana di febbraio.

L'iniziativa, con il patrocinio del Comune di Seregno, è promossa dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II, dal centro culturale 'L'Umana Avventura', dal Banco di Solidarietà Madre Teresa e dalle comunità di Comunione e Liberazione della Brianza Ovest e vuole ricordare il Servo di Dio nel centenario della nascita (15 ottobre del 1922).

La sera di venerdì 3 febbraio alle 21,15 presso la sala mons. Gandini di via XXIV Maggio, si terrà un incontro pubblico sulla figura di don Giussani in cui interverranno Ferruccio De Bortoli, presidente della Fondazione Corriere della Sera (giornale di cui è stato direttore così come del quotidiano 'Il Sole 24 ore'), e Antonio Intiglietta, presidente di Ge.Fi. SpA.

Nell'adiacente Galleria civica Ezio Mariani (ingresso da via Cavour 26) a partire dalla stessa giornata di venerdì 3 sarà aperta la mostra "Giussani 100 - 1922-2022 Centenario della nascita". La mostra, presentata al meeting di Rimini dello scorso anno, dà modo di conoscere don Giussani attraverso pannelli che sintetizzano la sua biografia e i momenti più importanti della sua vita, alternando riflessioni e commenti, a momenti di ascolto diretto di brani audio e video



Un frame della mostra su don Luigi Giussani

tratti dai suoi interventi e discorsi, alcuni inediti. Fotografie e immagini documentano episodi e ambientazioni della sua vita. Prima di iniziare la visita si incontreranno i volti del popolo che si è generato incontrando la vita di don Giussani, persone da tutto il mondo che hanno intercettato una parola o una esperienza viva piena di attrattiva.

La comunità cittadina di CL dal canto suo arricchirà la mostra con documenti che ne ricordano il legame con il fondatore come ad esempio la partecipazione di don Giussani ad una serata di uno dei primi cicli della Quaresima giovani, ideata da don **Armando Catteno** al teatro San Rocco, con **Claudia Mori**, moglie di Celentano.

Una presenza senz'altro favorita dall'allora prevosto mons. **Luigi Gandini** che era stato peraltro compagno di seminario e di messa, in quanto coetaneo, di don Giussani, mantenendo con lui contatti anche dopo l'ordinazione avvenuta il 26 maggio del 1945, un mese dopo la fine della guerra.

L'accesso sarà libero con i seguenti orari: venerdì 3 febbraio dalle 9 alle 19, sabato 4 febbraio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e infine domenica 5 febbraio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Per informazioni e prenotazioni di visite guidate di gruppi scrivere a l.umanaavventura@gmail.com.

■ **Notizie/Comunione e Liberazione**

Scuola di Comunità, l'annuncio il 25 gennaio con mons. Santoro

Il prossimo appuntamento di scuola di Comunità a Seregno è in programma per giovedì 2 febbraio alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano 6.

L'assemblea di scuola di Comunità di zona si terrà invece giovedì 16 febbraio alle 21,15 presso il Centro pastorale ambrosiano (ex seminario) in via San Carlo 2 a Seveso (ingresso parcheggio in via San Francesco d'Assisi).

Come aiuto al lavoro di scuola di Comunità, mercoledì 25 gennaio alle 21 sarà possibile seguire on line l'annuncio di scuola di Comunità, tenuto da mons. **Filippo Santoro**. Per avere il link dell'incontro occorre scrivere a segreteria.cl.seregno@gmail.com. Sarà anche possibile seguire l'incontro con la comunità di Seregno presso il teatro dell'oratorio del Ceredo.

In occasione del 18esimo anniversario della morte del Servo di Dio don **Luigi Giussani** (avvenuta il 22 febbraio del 2005 e i cui funerali vennero celebrati a Milano dall'allora card. **Joseph Ratzinger** poi divenuto papa Benedetto XVI di recente scomparso), fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, e del 41esimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL (l'11 febbraio del 1982 da parte di papa Giovanni Paolo II), sarà celebrata una messa lunedì 6 febbraio alle 21,15 presso la Basilica SS. Siro e Materno a Desio

■ Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Il ricordo di Gigi Perego a due anni dalla scomparsa

“Fu proprio Ruggero Candeago a proporre a sorpresa la mia candidatura a sindaco nel ‘95”

Come anticipato sullo scorso numero da Mauro Frigerio, pubblichiamo di seguito l'intervento di Gigi Perego (già sindaco della città dal 1995 al 2005) in occasione dell'incontro svoltosi al Circolo San Giuseppe lo scorso 27 novembre per ricordare la figura di Ruggero Candeago promosso dal circolo Acli Leone XIII a due anni dalla scomparsa. Seguirà l'intervento di Pinuccio Colombo, a sua volta sindaco dal 1980 al 1990.

Ruggero era una persona silenziosa, generosa, estremamente riservata e rispettosa soprattutto degli altri, ma anche curiosa, di profonda cultura, nonché originale, fuori dagli schemi convenzionali. Meravigliava sempre, sorprende sempre.

Mi ricordo una sera nella vecchia sede delle Acli di via Cavour nel lontano 1995. Si inizia la solita riunione con all'ordine del giorno le possibili candidature a sindaco di Seregno. Il Comune era commissariato da diversi mesi per la crisi della giunta Bovolato e si sarebbe andati al voto verso la fine dell'anno. Voci e opinioni diverse si intrecciavano nella discussione, con ovviamente nomi diversi. Dopo un po' Ruggero prende la parola e si fa silenzio. Propone inaspettatamente il mio nome, e ciò provoca silenzio e grande concerto nei presenti.

Essere sindacalista in una realtà come Seregno significava essere etichettato come “comunista”. Non era facile da far accettare sia ai promotori della lista che agli elettori. Eppure

Ruggero sostenne sino alla fine la sua proposta, con determinazione e caparbità. Raccolto l'appoggio iniziale, Ruggero non mollò mai la presa e seguì passo dopo passo l'evoluzione della candidatura. Presente a tutti gli appuntamenti della campagna elettorale, ai confronti diretti tra i vari candidati, attento a registrare tutti i commenti e le critiche.

E' stato un prezioso e fidato consigliere, in posizione defilata ma sempre presente sino alla vittoria finale della lista da me capeggiata!

Ruggero era una persona seria, determinata, coerente e intransigente. Era acuto nelle osservazioni, sempre molto puntuali e pungenti.

Fra i tanti momenti che abbiamo condiviso nel nostro percorso di vita mi piace ricordare anche le numerose sessioni bibliche tenute dal famoso gesuita **Xavier Léon Dufour**.

Ruggero era un assiduo lettore degli scritti di questo teologo, un appassionato conoscitore della Bibbia e, soprattutto, un fervido credente.

Conservo gelosamente un biglietto scritto da lui che recita: “La Parola di Dio è più penetrante di una spada a doppio taglio (Eb. 4,12), per accompagnare Gigi e Luigia sul cammino che conduce attraverso le tenebre alla gloria luminosa”.

Insomma, con Ruggero ho condiviso momenti felici e pieni di gioia, ricchi di insegnamenti non sempre facili, e li porto tutti con me, nel mio cuore e nei miei ricordi, affinché ne rimanga sempre viva la memoria.

Gigi Perego

■ Notizie/Gruppi animazione sociale

Incontro sull'emergenza educativa tra sindaci e ricercatori della Cattolica

La collaborazione tra il Gruppo di animazione sociale e i sindaci/amministratori attraverso la commissione per l'animazione socio culturale della zona pastorale di Monza si concretizzerà il prossimo sabato 28 gennaio in un incontro con alcuni ricercatori dell'Università Cattolica per confrontare la possibilità di sviluppare linee d'azione e interventi concreti in merito al tema del disagio giovanile e dell'emergenza educativa emerso nel dialogo tra l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e gli stessi amministratori pubblici nel marzo dello scorso anno.

L'incontro si terrà a Monza presso la sede della Provincia e come partecipanti, oltre ai ricercatori e ai componenti della commissione (ma tutti i decani sono invitati) prevede un sindaco per ciascuno dei sei decanati della zona pastorale oltre al presidente della stessa Provincia. Con il vicario episcopale si formuleranno altri inviti mirati a realtà e persone del territorio che possano fornire un contributo significativo in termini di competenze ed esperienze.

Poco prima di Natale l'arcivescovo ha poi inviato a tutti gli amministratori locali gli auguri per le festività con la speranza che il tempo natalizio potesse lasciare qualche spazio di distensione e riflessione nella loro frenetica attività. La responsabilità amministrativa, ha ricordato Delpini, non potrà mai escludere l'inquietudine che si ripropone con la domanda “E gli altri?” (titolo del Discorso alla Città del 6 dicembre scorso)

La commissione per l'animazione socio culturale sta inoltre lavorando al tradizionale incontro primaverile dell'arcivescovo con gli amministratori della Brianza, verosimilmente nella seconda metà di marzo.

Intanto è partito il percorso diocesano di formazione all'impegno sociale e politico 2023 sul tema “Processi che generano fraternità”. Gli interessati possono prenderne visione sul sito chiesadimilano.it/sociale. Si è iniziato dal mondo del lavoro, dimensione fondamentale dell'uomo, e in particolare dai suoi luoghi. Ad approfondire questa tematica sono stati sabato 14 gennaio **Antonella Occhino** (preside della facoltà di Economia dell'Università Cattolica), **Andrea Villa** (presidente delle Acli di Milano, Monza e Brianza) e l'imprenditore **Giuseppe Scarpa**. Sabato 11 febbraio dalle 9,30 alle 12,30 sarà la volta di **Giorgio Vittadini** ad approfondire il tema “Impresa e sviluppo sociale”. Gli incontri si svolgono presso il Centro pastorale ambrosiano in via Sant'Antonio 5 a Milano.

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

Campi e routes invernali per tutte le branche per esperienze indimenticabili di vita e di fede

Il periodo invernale per il gruppo Agesci Seregno 1 significa... campi (fissi) e routes (mobili), sempre con i pantaloncini corti, perché gli scout non temono il freddo! Dai più piccoli ai più grandi – Branco (lupetti e lupette), Reparto (esploratori e guide), Noviziato (novizie novizie) e Clan (rover e scolte), hanno vissuto tutti, dal 27 al 30 dicembre, delle esperienze indimenticabili!

Il tema del campo del Branco Seenee è stato “Le Cronache di Narnia”. Una storia che ai capi sembrava perfetta per spiegare, tramite giochi e attività, l'importanza che le nostre qualità hanno, nella propria vita e nelle relazioni con gli altri, in connubio con il percorso di fede sulla “chiamata” grazie all'esempio e alla vita di S. Francesco.

Il Reparto Yellowstone ha vissuto un campo all'insegna della neve sull'Altopiano del Tesino in Trentino. Attraverso il tema “Jumanji”, dall'omonimo film, i ragazzi hanno avuto l'occasione di mettersi in gioco e mostrare agli altri i propri talenti in numerose attività. Il percorso di fede è stato incentrato sulla “fiducia” in ogni sua forma e il rapporto di ognuno con Dio.

I ragazzi del Noviziato del gruppo scout cittadino hanno vissuto la loro prima route, dove l'emozione di qualcosa di inedito ha stravolto i loro volti. Hanno camminato da Poggibonsi fino al centro di Siena, sostenendosi a vicenda lungo il percorso. La strada è stata la loro fedele compagna di risate



I ragazzi del Noviziato protagonisti della route da Poggibonsi a Siena

e di momenti di fede e riflessione. Stare e camminare nella natura ha permesso uno stretto contatto con Dio, riconosciuto dai ragazzi nella bellezza delle piccole cose.

Il Clan Arkadia, formato dai ragazzi più grandi del gruppo, ha deciso di spendere la Route Invernale percorrendo il cammino d'Oropa (BI). Il famoso percorso che incrocia la via Francigena li ha portati a scoprire fantastici paesaggi e conoscere persone sempre gentili e disponibili con il prossimo, fino a stupirli con la visione del santuario. Il percorso di fede si è concretizzato nell'analizzare la figura di Maria, scelta dai ragazzi perché ispirati dalla meta finale, che hanno scoperto essere dedicata alla Madonna Nera.

Tutti i bambini e i ragazzi sono tornati alla vita di tutti i giorni con qualcosa in più da raccontare e da condividere attraverso le proprie azioni quotidiane, sempre con il motto scout di “fare del proprio meglio”!



Il campo del Reparto Yellowstone sull'Altopiano Tesino



Route fino ad Oropa per i ragazzi del Clan Arkadia

Notizie/Movimento Terza Età

“Giorni e sogni dell’età anziana”, un libro per capire che la vecchiaia è tempo di vita per sé e per gli altri

La seconda parte dell'anno pastorale 2022/2023 inizierà per il Movimento Terza Età cittadino con la presentazione, nella prima metà di febbraio, del libro, curato dal movimento a livello diocesano, dal titolo “Giorni e sogni dell’età anziana (Editore In Dialogo, 216 pagine, 15 euro). A presentarlo saranno **Carlo Reganti** responsabile diocesano del movimento e **Rossella Pulsoni** curatrice del libro. Il volume contiene un contributo di mons. **Vincenzo Paglia** (Presidente della Pontificia accademia per la vita) sul ruolo degli anziani nella società e nella Chiesa nei prossimi anni, il ciclo completo della catechesi sulla vecchiaia di Papa Francesco, oltre agli atti del convegno diocesano del novembre 2021 che ha dato avvio all'anno giubilare del movimento. L'obiettivo dell'incontro di presentazione del volume è quello di creare un dibattito positivo sul tema del tempo della vita dell'anziano come tempo di vita per sé, per la società, per la famiglia e per la Chiesa.

Leggendo il libro, che verrà presentato nella prima metà di febbraio, si evince chiaramente che il nemico più grande degli anziani è quello di pensare da anziani. Il Movimento Terza Età ritiene invece, come dice Papa Francesco, che la vecchiaia sia un tempo da vivere, anche perché oggi il tempo degli anziani è un tempo lungo, (si vive mediamente 25/30 anni in pensione e anche di più) e di persone anziane, in gamba come si suol dire, ce ne sono tante. Comprendere e valoriz-



Carlo Reganti



Rossella Pulsoni

zare il senso della vecchiaia per sé e per tutti, fa bene a sé stessi, perché non ci si sente né soli né inutili.

Il programma delle prossime settimane prevede poi la ripresa delle riflessioni di don **Leonardo Fumagalli** sui temi del sussidio formativo “Il valore della preghiera”, con la seconda tappa sul tema “La preghiera di Gesù sul monte della trasfigurazione”.

Si proseguirà inoltre con gli incontri sulla storia di Seregno e dei suoi cittadini illustri, svolti dallo storico **Lucio Carlo Perego** mentre **Candida Rivolta**, esperta d'arte, continuerà nel suo percorso sulle opere del Caravaggio.

“La Poesia come invito a pensare e scoprire la bellezza” è invece il titolo dei tre incontri programmati quale novità assoluta dell'attività del Movimento Terza Età. Si approfondirà la bellezza della poesia, attraverso la lettura di testi di Montale, Ungaretti, Pascoli, Leopardi grazie alla disponibilità di **Donatella Fontani**, già insegnante di lettere del collegio Ballerini.

Il movimento ricorda che è disponibile ad accogliere anche nuove proposte di iniziative che dovessero venire da pensionati/e iscritti/i o no al movimento stesso, per rendere l'attività più attrattiva per il mondo delle persone anziane e per la cittadinanza di Seregno.

Tutte le iniziative si svolgeranno di norma il giovedì dalle 15 alle 16,30 presso la sede di via Cavour 25, e saranno pubblicizzate sul foglio settimanale degli avvisi della comunità pastorale.

Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe

Completato e insediato il direttivo: Rosy Colombo ancora presidente

Con la nomina da parte di monsignor **Bruno Molinari**, presidente onorario dell'associazione, dei consiglieri **Paola Ardemagni**, **Mario Galli** e **Maurizio Mariani** si è completato e insediato il nuovo consiglio direttivo che guiderà il circolo culturale San Giuseppe per i prossimi tre anni.

Rosy Colombo è stata riconfermata presidente e avrà al suo fianco come vicepresidente **Emiliana Cappellini** mentre **Anna Silva** avrà il compito di segretaria. Completano il consiglio i membri **Luigi Caironi**, **Rosella Capelli**, **Gigi Colciago**, **Dario Confalonieri**, **Lino Formenti**. Il tesoriere rimane **Luigi Dell'Orto** mentre don **Cesare Corbetta** sarà il nuovo assistente spirituale.

Per il pomeriggio di domenica 29 gennaio, in occasione della festa della Famiglia celebrata in tutta la diocesi, è in programma un momento di incontro con i “Giochi in famiglia” per il quale si confida in una partecipazione numerosa.

Sabato 4 febbraio invece, rispettando una tradizione ormai consolidata da diversi anni, per la festa di S. Agata è prevista una simpatica serata insieme per trascorrere qualche ora in compagnia con una pizzata.

Fino al 28 febbraio sarà possibile, in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e anche al bar negli orari di apertura, rinnovare o effettuare il tesseramento come soci. L'iscrizione potrà essere effettuata anche con versamento della quota tramite Iban bancario IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo Culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25, 20831 Seregno. **E. C.**

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Le testimonianze dei nuovi insegnanti volontari: "Vedere la voglia di imparare fa crescere l'impegno"

Nessun uomo è un'isola" scriveva Thomas Merton in un celebre saggio e siamo certi che nessun volontario che abbia a cuore i valori della solidarietà e gratuità sia solo nella costruzione di un progetto, anche se piccolo e all'apparenza insignificante.

L'anno 2023 per "Culture senza frontiere" si apre con la testimonianza di alcuni volontari che, in nome di questi valori e ben inseriti nei gruppi, hanno da poco iniziato l'esperienza di insegnante incontrando persone straniere con culture diverse e colleghi con cui confrontarsi. Con stili differenti e con l'entusiasmo e lo "stupore" della novità raccontano i primi passi, il coinvolgimento inatteso, la necessità di capire e di rapportarsi in una realtà sconosciuta in modo adeguato, la crescita umana. A loro, per quanto sapranno donare all'associazione e a chi incontreranno nel percorso scolastico, va il nostro augurio di buon anno e proficuo cammino.

"Io non amo definirmi volontario. Preferirei sostituire questa parola con la frase 'Ama il prossimo tuo più di te stesso' - racconta **Angelo Colombo**, inserito nel gruppo serale a contatto con uomini poco alfabetizzati e con un'esperienza di studio con i ragazzi -. La spinta a mettermi in gioco in modo gratuito me l'ha data mio padre quando ero bambino e mi raccontava di essersi salvato dal campo di concentramento nella Germania nazista durante la seconda guerra mondiale grazie all'aiuto di alcune perso-



Il gruppo di insegnanti e studenti delle lezioni del mattino

ne tedesche. Quando mi trovo davanti persone straniere che vogliono studiare mi ritornano in mente le sue parole e mi dedico con passione e spirito di servizio per agevolarle nell'integrazione sul territorio".

Daniela Cipriano, professoressa di lettere in pensione, segue i ragazzi nei compiti al pomeriggio definendo in modo netto il suo servizio "un'esperienza positiva che mi permette di rendermi utile e che mi arricchisce a livello personale".

Diverso e più articolato è invece l'approccio di **Giusy Cesana** impegnata alla sera in un gruppo di bassa scolarizzazione. "Vengo da un'esperienza di vita complessa che mi ha reso particolarmente sensibile alle difficoltà degli altri. Mi riconosco in quelli che cercano un proprio riscatto da condizioni di oppressione, di disagio sociale, di allontanamento, in quelli che spezzano la linea dritta del destino perché l'essere diversi non vuol dire essere sbagliati - spiega - ed è per il bisogno di condividere un percorso di crescita e di rinascita

con un altro "inquilino" del mondo che ho accolto il consiglio di un'amica di diventare, come lei, volontaria della Casa della Carità. Casualità vuole che sia stata selezionata per la scuola di italiano e, ad oggi, non posso che essere contenta della scelta. E' rasserente e motivante vedere la voglia di imparare e migliorare che ogni studente custodisce in sé sia esso ucraino, iraniano, moldavo o tunisino...".

Anche per **Renata Galimberti** il contesto di provenienza non è quello scolastico ma di lavoro presso aziende private in settori altamente specializzati ma - ci spiega - "da neo pensionata ho desiderato occuparmi di realtà diverse rispetto al passato e soprattutto ho desiderato rendermi socialmente utile... All'inizio di novembre sono stata assegnata ad una classe interamente femminile, al mattino, con un livello di alfabetizzazione mediamente basso in affiancamento ad una collega senior... Le prime settimane sono state caratterizzate da una sorta di

disorientamento soprattutto rispetto alla lentezza dell'apprendimento. Non ero abituata a procedere sillaba per sillaba, una sillaba al giorno. Avrei voluto "ottimizzare" i tempi. Non avevo ancora realizzato la difficoltà nel passaggio da un alfabeto e metodo di scrittura ad un altro. Finché una sera ho iniziato a leggere qualcosa sull'alfabeto arabo cercando di memorizzare velocemente i caratteri, i suoni, il metodo della scrittura da destra a sinistra".

La fatica incontrata in questo esperimento si può riassumere in questa affermazione: "Credo così di avere in parte compreso le incertezze e oggettive difficoltà iniziali con l'italiano per chi proviene da alfabeti distanti dal nostro e dunque anche i tempi necessari per l'acquisizione di familiarità con i nostri grafemi. Ora in aula gioisco quando vedo trascrivere correttamente una semplice parola perché ho misurato su me stessa lo sforzo iniziale".

L.B.

Città di Seregno



COMITATO PER LE
PIETRE D'INCIAMPO
DI MONZA E BRIANZA

CAMMINATA DELLA MEMORIA

ALLA SCOPERTA DELLE PIETRE D'INCIAMPO

DOMENICA

29 GENNAIO
2023

Ore 10.30 - Partenza da
via Trabattoni (Ca' Bianca)

GIORNATA DELLA MEMORIA

Notizie/Azione Cattolica

Il pacchetto Percorso Pace proposto per i ragazzi Ripresa della lectio divina a Seveso per gli adulti

Il mese di gennaio è per tradizione dedicato dall'associazionismo cattolico al tema della Pace. Sul sito www.azionecattolicamilano.it l'Azione Cattolica Ragazzi propone il Percorso Pace: un pacchetto di incontri dedicati al tema della Pace, realizzabili in qualsiasi luogo e per qualsiasi gruppo. L'obiettivo del Percorso Pace è quello di fornire un aiuto pratico per tutti quei gruppi desiderosi di trattare in maniera pratica, esperienziale, diretta e profonda la tematica attualissima e importantissima della pace, come "allenarsi" a farla e a mantenerla. Le attività, semplici e creative, sono già complete e pronte per essere messe in pratica divise per fasce di età: il pacchetto contiene anche alcuni spunti per conoscere realtà e personalità che svolgono un ruolo attivo nella costruzione della pace.

Sabato 21 gennaio presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario), dalle 18 alle 19 primo incontro della Lectio divina con la guida di don **Simone Lucca**. Il secondo incontro si terrà, nella stessa sede e con lo stesso orario, sabato 18 febbraio.

"A tu pe tu con la Parola di Dio": stimolati da queste parole di papa Francesco, anche per quest'anno i responsabili dell'Azione Cattolica ambrosiana intendono proporre agli adulti la celebrazione della lectio divina nei decanati della diocesi. "Sentiamo questo servizio - scrivono in una nota - come un dovere maturato dalla consapevolezza che pregare 'nella' Parola è incontrare Dio che, non solo ci

dice delle cose, ma soprattutto ci rivela il suo volto, la sua volontà di salvezza e il suo amore per ciascuno. Vogliamo quindi proporre di condividere la bellezza di metterci in ascolto del Signore e di aiutarci a vicenda ad accogliere la sua verità, così che la sua Parola sia lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino (cfr. Salmo 118/119, 105)".

Con un rimando a 'Evangelii gaudium' e con qualche riga che spiega in modo puntuale e preciso il perché della proposta, si apre la presentazione del libretto "Perché la nostra gioia sia piena", che accompagna il percorso di lectio divina di quest'anno.

A chi legge con attenzione non può sfuggire quell'"anche" che non è messo a caso; assume infatti un significato del tutto particolare perché sottolinea e mette in evidenza una consuetudine, un compito che l'Azione Cattolica continua a sentire come impegno irrinunciabile al quale non venir meno. Ogni anno viene proposto un tema diverso che ha però sempre lo stesso scopo: aiutare a mettersi in ascolto e scoprire come la Parola di Dio riesca a dare risposte concrete a donne e uomini che stanno vivendo in questo tempo, aprendo sempre e comunque cammini di speranza.

Domenica 26 febbraio è poi in programma il terzo incontro dell'itinerario formativo "Fatti di voce" presso la parrocchia Santa Valeria, in via Piave 4. L'incontro dal titolo "Sottovoce" avrà inizio alle 9,30 e terminerà con la messa in santuario alle 11.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Una famiglia con tre bimbi volontaria nel Pando in Bolivia per sei mesi



Mons. Coter con due ragazzi del progetto falegnameria

Un nuovo anno è iniziato e l'associazione Carla Crippa parte con nuovi progetti e incontri conoscitivi sul territorio. Nel pomeriggio di sabato 21 gennaio, alle 16, alla Casa della Carità, in via Alfieri 8 è in programma un incontro con le madrine e i padrini dell'Hogar de la Esperanza, cioè coloro che sostengono i bambini a distanza con una donazione annuale regolare. L'incontro è rivolto anche ai sostenitori e a coloro che volessero conoscere più da vicino l'associazione e i suoi progetti, magari con l'intenzione di diventare a loro volta genitori adottivi. Verranno proposte le testimonianze di persone che sono state all'Hogar e hanno conosciuto i bambini, in particolare Sara e Francesca, le ragazze che hanno vissuto l'esperienza del volontariato durante l'estate 2022. Ulteriori informazioni sul sito alla pagina <http://www.associazionecarlacrippa.org/cosa-puoi-fare-tu/>. Per chi fosse interessato all'esperienza del viaggio in Bolivia finalizzato al volontariato attivo e sul campo, l'associazione sta organizzando degli open day nel mese di febbraio, per consentire di conoscere meglio i dettagli e la finalità della proposta. A febbraio una giovane famiglia, composta dai genitori e da tre bambini da 6 mesi a 5 anni, partirà per la Bolivia per vivere un'esperienza di volontariato di sei mesi nella regione del Pando, ai confini con il Brasile, collaborando con i progetti che l'associazione sostiene in collaborazione con il vescovo mons. **Eugenio Coter**.

Nel 2023 partirà anche il progetto "Falegnameria Fratelli Crippa", che permetterà ad alcuni giovani della regione del Pando, di frequentare una scuola di falegnameria, così da acquisire una professionalità che permetterà loro di inserirsi nella società e nel mondo del lavoro. Il progetto è dedicato in particolar modo a **Angelo e Luigi Crippa**, che hanno fondato e portato avanti per lunghi anni e con grande dedizione l'associazione creata in memoria della sorella **Carla**.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

I progetti sanitari proseguono pur tra le difficoltà nel reperire farmaci e organizzare viaggi di medici

I rapporti di fine anno giunti dagli ospedali e dai dispensari con i quali il GSA collabora per la realizzazione di progetti sanitari fortemente richiesti e condivisi, illustrano una situazione di grande fermento. La ripresa dopo le grandi difficoltà legate alla pandemia Covid non è delle più facili: le attività in ospedale sono sempre più rivolte a pazienti in condizioni molto precarie e con pochissime risorse economiche, mentre sono significative le difficoltà per trovare sul mercato locale i farmaci e il materiale da medicazione.

L'instabilità politica di tutta la fascia del Sahel ed in particolare di Mali e Burkina Faso influisce in modo pesante sulla possibilità di un significativo sviluppo economico, che è il presupposto per poter disporre di un sistema sanitario in grado di affrontare i gravi problemi di non facile soluzione e tra questi malaria, Aids e tubercolosi, oltre alle parassitosi intestinali legate all'aumento del rischio infettivo causato da una drammatica diminuzione delle risorse idriche disponibili, anche a seguito dei pesanti cambiamenti climatici che tutti risentiamo anche nel 'mondo ricco'.

In questo contesto è ammirevole l'impegno di medici e operatori sanitari locali, sempre meno supportati dai colleghi europei che trovano sempre più difficoltoso organizzare missioni ed interventi in condizioni di sicurezza; anche il reperimento e l'invio di materiali e attrezzature è abba-



Il progetto "Salute al femminile" in Benin è stato avviato

stanza difficoltoso.

Il progetto "Salute al femminile", che si propone di prevenire e trattare precocemente il tumore dell'utero nella regione settentrionale del Bénin gravitante sull'ospedale di Tanguiéta, ha già mosso i primi passi sotto l'attenta guida del dr. **Renaud Aholuo** responsabile del reparto di ostetricia e ginecologia, coadiuvato da una valida équipe di ostetriche attive anche sul territorio.

Il progetto è molto ambizioso ed impegnativo: il supporto dell'amministrazione comunale, così come di tanti amici e collaboratori è assolutamente fonte di grande motivazione per chi sul campo troverà sicuramente difficoltà ma anche incoraggiamento e sicurezza per la fornitura di materiali e di apparecchiature. Un sostegno significativo è giunto al GSA dalla Fondazione Ronzoni che ha consolidato il proficuo rapporto di collaborazione già messo in campo su altri progetti di cooperazione

internazionale. Non da meno è la società Allitude di Trento che garantisce il supporto per l'approvvigionamento dei materiali necessari nelle fasi di screening e di diagnosi.

Sono nel frattempo in fase di definizione gli altri interventi di condivisione dei progetti in corso, che spaziano dal completamento del pronto soccorso di Tanguiéta al sostegno alla scuola infermieri e al gruppo di intervento contro l'Aids ad Afagnan in Togo. In Ghana proseguono i lavori per la realizzazione del reparto di pediatria in memoria di padre **Angelo Confalonieri** mentre in Costa d'Avorio partirà a breve la riqualificazione dell'impianto fotovoltaico, sempre più indispensabile anche alla luce della crisi energetica che si fa sentire ad ogni latitudine. Prezioso è il supporto del progetto di adozione sanitaria ormai storico a Tanguiéta e Materi in Bénin, per far fronte alle difficoltà di molte famiglie che si trovano in difficoltà nel

garantire ai figli un adeguato programma di formazione quando una malattia seria e prolungata colpisce uno dei genitori costringendolo a lunghi ricoveri in ospedale. Diventa necessario in questi casi evitare che bambini e ragazzi finiscano schiavizzati in lavori pesanti o addirittura avviati alla prostituzione o alla delinquenza, quando non all'arruolamento in gruppi di bambini soldati destinati alle guerriglie che flagellano molti dei Paesi dell'Africa subsahariana.

Per sostenere queste importanti attività il GSA non può che fare affidamento sulla condivisione da parte di enti pubblici e di iniziative private che in questo periodo si sono fatte particolarmente intense. Tra le tante iniziative è bello segnalare quelle frequenti di giovani sposi che decidono di destinare ai progetti del sodalizio le somme corrispondenti ai regali di nozze, così come le iniziative di genitori che accompagnano momenti fondamentali della vita dei loro figli con un contributo ai progetti più vicini alla sensibilità dei ragazzi.

Proseguono anche le attività istituzionali in collaborazione con i Centri di Servizio al Volontariato di Monza Lecco Sondrio con programmi di formazione e sensibilizzazione sulla cooperazione e solidarietà internazionale così come sul contrasto al razzismo, alla violenza di genere e all'emarginazione in ambito scolastico e sportivo. Delle diverse iniziative è possibile trovare notizia sul sito www.gsafrica.it.

Notizie/Associazione Auxilium India

Priorità nel 2023 al progetto Chhota: screening già partiti per la tutela della salute dei bambini

Buon anno da Auxilium India a tutti gli amici dell'associazione! Nel 2023 la prosecuzione al sostegno degli interventi previsti dal progetto Chhota nelle aree a est dello stato del Gujarat sarà centrale nell'impegno del sodalizio cittadino. Questo progetto si caratterizza attraverso attività che mirano alla promozione delle comunità rurali.

Nei giorni scorsi Fr. Kiran, responsabile del progetto presso la missione di Chhota Udeupur, ha raggiunto telefonicamente i responsabili di Auxilium aggiornandoli sulle attività in essere.

“Grazie al vostro sostegno - ha esordito - abbiamo dato avvio anche agli interventi di sostegno alla salute dei bambini dei villaggi. Se nel periodo post monsonico avevamo organizzato i percorsi di formazione e sostegno all'istruzione nei villaggi, ora abbiamo organizzato i primi campi medici. Si tratta di giornate dedicate alla cura e prevenzione sanitaria. Abbiamo realizzato 17 campi medici. Un'equipe di medici, infermieri e tecnici di laboratorio visitano i villaggi per uno screening sulla popolazione infantile. In queste settimane purtroppo abbiamo visitato 490 bambini e trovato molti casi di bambini con carenze alimentari e malattie intestinali”.

“Grazie al vostro supporto - ha proseguito - riusciremo a offrire cure specifiche (integratori alimentari) a tutti questi bambini e a monitorare nel tempo i loro miglioramenti.



Una fase degli screening sui bambini dei villaggi di Chhota Udeupur

Notizie/Unitalsi Gruppo Seregno Vacanze invernali a Borghetto nel segno della 'Casa della gioia'

Si sono concluse da pochi giorni le vacanze invernali a Borghetto Santo Spirito nella “Casa della gioia” dell'Unitalsi aperta per Capodanno.

Sono stati giorni davvero speciali grazie alla possibilità di condividere fraternamente alcuni momenti delle festività di fine e inizio anno.

Erano presenti persone con disabilità con i loro familiari, diversi collaboratori, persone anziane ed anche un numeroso gruppo di bambini provenienti dall'Ucraina fuggiti dalla guerra. Si sono alternati momenti di gioia, giochi e passeggiate tutti all'insegna della serenità.

Il gruppo della sottosezione di Seregno, sempre attivo nella partecipazione, è stato di grande aiuto nella gestione di tutte le attività e pertanto coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e per invitare nuovi amici nelle prossime occasioni.

Un altro momento di grande condivisione fraterna è stata la pizzata organizzata per festeggiare il Natale con soci, sostenitori e persone in difficoltà

Nel mese di febbraio ci saranno diverse proposte aperte a tutti: la principale sarà il pellegrinaggio a Lourdes in occasione della giornata mondiale del malato l'11 febbraio, e la breve gita ad Ivrea in occasione del Canevale che in quella città è festeggiato in modo particolare e speciale.

Durante queste visite abbiamo anche individuato otto bambini che abbisognano di cure più intensive presso l'ospedale locale. Attraverso il programma di cure previsto dal vostro progetto saremo in grado di sostenere i costi per il ricovero ospedaliero”.

“Questa fase del progetto ha quindi sottolineato Fr. Kiran - è davvero molto importante perché purtroppo le famiglie che vivono in queste aree rurali non avevano la possibilità di accedere a visite di screening e spesso i bambini arrivavano in ospedale quando la situazione era molto critica. Percui vi siamo davvero grati perché il vostro aiuto è davvero fondamentale per queste comunità. Vi terremo informati rispetto all'evoluzione di questi interventi.”

Auxilium India verificherà da vicino gli interventi previsti dal progetto attraverso due viaggi previsti per il 2023 nei mesi di marzo e agosto.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione	9.30	Don Orione
18.00	Lazzaretto	9.45	S. Valeria
	Basilica	10.00	Abbazia
	Ceredo	10.15	Lazzaretto
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		S. Ambrogio
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Salvatore
20.00	Vignoli		Sacro Cuore (solo per

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	Ceredo
7.30	Basilica	11.30	S. Valeria
8.00	S. Valeria	17.30	Don Orione
8.30	Abbazia	18.00	Abbazia
	Ceredo	18.30	Lazzaretto
	S. Ambrogio	20.30	Basilica
	Sacramentine		Don Orione
9.00	Basilica		Basilica
	Istituto Pozzi		S. Carlo

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	9.00	S. Carlo
	Abbazia	15.30	Basilica
7.30	Basilica	17.30	Cappella Ospedale (martedì)
	S. Salvatore (solo giovedì)	18.00	Don Orione
	S. Valeria		Basilica
8.00	Abbazia		Abbazia
8.15	Don Orione		S. Ambrogio (giovedì)
8.30	Ceredo (eccetto giovedì-sabato)	18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)	20.30	Ceredo (giovedì)
	Lazzaretto		Vignoli (mercoledì)
	S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8	Telepace canale 870
Ore 8.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 16	Tele Padre Pio canale 145
Ore 17	
Ore 18	

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 9.30	Rete 4
Ore 10	Rai 1
Ore 10.55	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE DICEMBRE 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Thomas Galbiati, Amber Rose Galbiati, April Louise Galbiati, Artemisia Maggiolo, Emma De Pedri, Riccardo Colombo, Mirca Angela Ferrario, Luca Attanasio, Irene De Lucia, Marlene Coco.

Totale anno: 131

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 135

CRESIME

Totale anno: 140

CRESIME ADULTI

Totale anno: 3

MATRIMONI

Totale anno: 23

DEFUNTI

Daniela Terrieri (anni 79), Fabio Silva (anni 65), Nicolò Amari (anni 86), Enrica Casati (anni 86), Tommaso Calò (anni 86), Cesarina Frigerio (anni 94), Giuseppe Frigerio (anni 56), Anna Maria Orefice (anni 59), Marina Vergani (anni 90), Mauro Castagnaro (anni 68), Vittoria Meregalli (anni 90), Piercarlo Tanzi (anni 92).

Totale anno: 183

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Gabriele Guida Corigliano, Emanuele Maria Emilia Sironi, Lorenzo Lugarà.

Totale anno: 21

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 59

CRESIME

Totale anno: 55

MATRIMONI

Totale anno: 3

DEFUNTI

Carlo Abbiati (anni 95), Luigi Nava (anni 88), Luigi Sangalli (anni 90), Adriana Grassi (anni 68), Rino Fioravanti (anni 87), Carlo Rizzo (anni 83), Mariateresa Mangini (anni 75), Fortunata Pandullo (anni 70), Salvatore Raffaele (anni 96), Maria Longoni (anni 90), Renato Mezzadri (anni 87).

Totale anno: 62

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Enea Brambilla, Kristian Lopez Concepcion, Leonardo Romagnoli, Alma Clementina Talia, Nicole Sessa.

Totale anno: 70

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 55

CRESIME

Totale anno: 40

MATRIMONI

Melania Giuliana e Thomas Presa.

Totale anno: 19

DEFUNTI

Camillo Nespoli (anni 90), Mario Mariani (anni 95), Giuseppe Colombo (anni 89), Irene Tradati (anni 89), Pietro Penacchio (anni 88), Bambina Mariani (anni 102), Salvatrice Laganà (anni 93), Annamaria Cazzaniga (anni 85), Mariangela Meregalli (anni 91), Carla Gerosa (anni 94), Afra Micheli (anni 95), Tiziano Crippa (anni 67).

Totale anno: 105

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI

Matilde Colzani, Francesco Bova.

Totale anno: 8

MATRIMONI

Totale anno: 0

DEFUNTI

Pacina Delli Veneri (anni 70), Ambrogina Marelli (anni 95), Lucio Francesco Antonio Prestia (anni 85), Alberto Citterio (anni 74).

Totale anno: 39

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Totale anno: 8

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 15

CRESIME

Totale anno: 13

MATRIMONI

Totale anno: 1

DEFUNTI

Alessandra Presotto (anni 95), Rina Lucia Conti (anni 93), Rita Mauri (anni 82), Lucia Cassetta (anni 91).

Totale anno: 45

SAN CARLO

BATTESIMI

Totale anno: 9

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 34

CRESIME

Totale anno: 23

MATRIMONI

Totale anno: 1

DEFUNTI

Giovanni Premaor (anni 83), Carolina Mascapè (anni 86), Margherita Santambrogio (anni 86), Casimiro Carmelo Florio (anni 92), Renata Ferrari (anni 88).

Totale anno: 45

L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 1 - Gennaio 2023

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosaria Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 febbraio.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

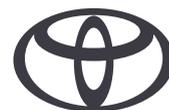
**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

 **Syncrodent Cliniche Dentali Seregno**  **Syncrodent**



TOYOTA **AYGO X**

A TESTA ALTA



TUA CON **BONUS** FINO A **€ 4.500**
BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

SOLO CON FINANZIAMENTI O TOYOTA EASY, OLTRE ONERI FINANZIARI, IN CASO DI ROTTAMAZIONE

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

PROVALA, TI ASPETTIAMO!

MARIANI AUTO Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovi, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it
Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 - NUOVA VALASSINA - Tel. 0362 228909 r.a. - Fax 0362 228940 | www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 13.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con Bonus Toyota* (pari a € 2.000), ecoincentivo statale con rottamazione** (pari a € 2.000) e solo in caso di finanziamento Toyota Easy (sconto di ulteriori € 500). Prezzo promozionale chiavi in mano € 15.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo Bonus Toyota* (pari a € 2.000), senza ecoincentivo statale e senza finanziamento Toyota Easy. Il Bonus* è riconosciuto solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2023, per vetture immatricolate entro il 31/06/2023, in caso di permute o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale** è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2023, e immatricolano in Italia - entro 270 giorni dal contratto di acquisto - un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore ad Euro 5. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: D.L. n. 17/2022 e DPCM del 06.04.2022 e successive modificazioni, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di vendita € 13.450. Anticipo € 3.750. 47 rate da € 118,63. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.733,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 10.090. Totale da rimborsare € 13.512,09. TAN (fisso) 8,99%. TAEG 11,52%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NOx 114 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).